TORINO
Anno 71 Num. 233
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-301 al N. 40-340

LA STAMPA

GIOVEDI'
30 Settembre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in terza alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-330): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 3, telefoni 43-059 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riterrà di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 4 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2-1500.

Il Duce sarà oggi a Roma

Una superba parata militare e nuove grandiose manifestazioni di popolo concludono il viaggio di Mussolini

La risonanza mondiale dei due discorsi di Berlino

Solidarietà tra forti

Berlino, 29 notte.

Il Duce ha lasciato la Germania nella stessa atmosfera di ammirazione e d'entusiasmo che aveva toccato il suo istante vertiginoso nell'adunata del Campo di Maggio. Non più la fantasia, non più la speranza, ma la realtà del presente procedono sulle vette epiche della Storia là dove si segnano conquiste proiettate verso orizzonti sconfinati. La nuova sintesi della Romanità e del Germanesimo, motori millenari della civiltà di Europa, è in atto. I due Condottieri, col loro genio politico e con la loro capacità espressiva dei bisogni e delle aspirazioni dei due Popoli, hanno congiunto le traiettorie luminose delle due stirpi.

E' il momento di approfondire lo sguardo nei secoli; le due forze senza di cui non vi sarebbe l'Europa, non vi sarebbe una civiltà occidentale (è una verità che vale anche specialmente per le cosidette grandi democrazie di qua e di là dall'Atlantico) mai avevano raggiunto un punto più perfetto di comprensione e di solidarietà. Lotte, rivalità, urti spesso tremendi, ecco il passato. Il crogiuolo fiammeggiava da sè, perchè nella Storia nulla di ciò che accade è vano; dagli stessi contrasti nascevano incontri, fusioni, sintesi. Però mai si era verificata una cosciente collaborazione, una reciproca aderenza; sempre anche quando eventi memorabili fissarono un accordo, era l'una forza che prevaleva e l'altra che si adattava con riposte riserve e con sufficienti energie di riacossa; fino a che entrambe decaddero e si contaminarono. Non è questa forza forse la spina dorsale della storia d'Europa attraverso tutto il Medioevo, attraverso le guerre del 500 fin quando si imposero altre combinazioni politiche che si batterono per l'egemonia proprio sulle terre, sulle carni dell'Italia e della Germania?

Non a caso le due forze si ripresentano con vigore sulla scena d'Europa quasi nello stesso periodo; i rispettivi diversi Risorgimenti nazionali si maturarono assai più di quanto possa apparire dalle rapide fasi di collaborazione diretta. Poi fu di nuovo una interruzione lunga che qualcuno valutò interessatamente abisso incolmabile. La ragione di questo fato profondo? La nostra Patria risorta ad unità non ebbe ali e cuori per marciare innanzi con lo stesso calore ritmo della risorta Germania. E' qui che afferriamo il segreto storico dell'avvenimento che si è concluso sotto i nostri occhi; è così che comprendiamo il perchè non sia stato raggiunto ieri, o nel passato lontano, quello che oggi è palpitante realtà.

E' un segreto semplice, lineare: *due forze vive, eterne, per realizzare il massimo di collaborazione debbono essere sullo stesso piano, in equilibrio di potenza.* Oggi per la prima volta nei secoli tale condizione fondamentale, indispensabile, si è attuata fra gli eredi integrali della Romanità e gli eredi del Germanesimo. Come sempre quando la Storia dell'umanità tocca le più alte cime, sorgono gli Uomini del destino, quelli che evertono le cristallizzazioni tradizionali, che aprono il varco e che accelerano la maturazione dei tempi, Mussolini e Hitler.

Mai come nel Campo di Maggio abbiamo sentito quanto noi Italiani dobbiamo al Duce: perchè Egli è il Creatore del Fascismo, perchè Egli è il Fondatore dell'Impero, si è potuti arrivare all'apoteosi di Berlino! In meno di venti anni l'Italia ha iniziato la vera Rivoluzione del XX secolo, quella per cui l'Europa sarà fascista, e ha conquistato un Impero, mentre è in piedi con decine di migliaia di legionari volontari nella difesa della Spagna dal bolscevismo. E' questa fulminea avanzata di un Popolo che ci ha portati sulla stessa linea con un Popolo che, spezzate le catene umilianti di una inferiorità morale e politica, in pochi anni «è ridiventato nella sua coscienza e nella forza militare una *weltmacht*, una potenza mondiale».

L'incontro è fra due Popoli forti in piena ascesa; il parallelismo non è soltanto nell'indirizzo, come già si notò nel Risorgimento, ma è nel sincronismo del ritmo. Da ciò nascono imperativi ancora più urgenti e categorici. Ogni creazione è una conquista continua: la nuova sintesi fra Romanità e Germanesimo attuatasi nella solidarietà dei due Stati non sfugge alla più inesorabile legge. L'apporto delle due forze deve essere costantemente in un equilibrio di potenza.

Sul terreno internazionale ciò significa che l'indebolimento dell'una porta all'indebolimento dell'altra: manovre, insidie contro l'una e l'altra separatamente vanno combattute con vigore da entrambe. All'interno è la nobile gara per essere sempre su una identica linea di avanguardia; l'impulso ascendente deve mantenersi a un grado parallelo guardando verso l'alto. Ciascuno dei due Popoli ha le sue qualità, il suo carattere; vanno conservati, potenziati purchè solo nella fedeltà a se stesso un popolo non rinuncia al suo futuro.

In tali condizioni il moto di integrazione fra l'Italia e la Germania porterà ogni giorno i suoi frutti materiali e spirituali sia che possiamo attendere alla ricostruzione pacifica della civiltà europea minacciata di dissolversi, sia che dobbiamo affrontare le prove imposteci dall'altrui follia.

Alfredo Signoretti

La radiocronaca da Roma per il ritorno del Duce

Nel tardo pomeriggio di oggi da tutte le stazioni dell'Eiar verrà trasmessa la radiocronaca delle manifestazioni con cui il popolo dell'Urbe accoglierà il Duce di ritorno dal suo viaggio in Germania. Nelle due comunicazioni quotidiane l'Eiar darà l'ora esatta dell'inizio della radiocronaca.

Il saluto di Hitler e del suo popolo al Condottiero dell'Italia fascista

Berlino, 28 notte.

Mentre dura ancora in tutti gli animi, e ne ritorna l'eco dall'esterno, l'impressione profonda della grandiosa manifestazione di ieri al Campo di Maggio — diventato per noi un simbolo dell'amicizia italo-tedesca a presidio dell'Europa — il Duce ha lasciato Berlino e, attraverso in questo momento, sulla via del ritorno in Patria, la terra tedesca lasciando il sè nelle popolazioni che tanto potentemente hanno sentito il fascino della sua personalità, il più indimenticabile e devoto ricordo.

Entusiasmo crescente

Il Duce ha aperto questa mattina la sua ultima giornata berlinese con l'atto simbolico e culminante della deposizione di una corona al monumento dei Caduti della grande guerra.

Prima di recarsi alla Cappella votiva il Duce ha ricevuto l'omaggio, nella sua residenza al Palazzo presidenziale, dei bambini del ministro dott. Goebbels che gli hanno offerto dei bellissimi mazzi di fiori. Il Duce ha molto gradito il gentile pensiero e si è amabilmente intrattenuto con i piccoli donatori che sono stati fotografati anche da tutti i presenti.

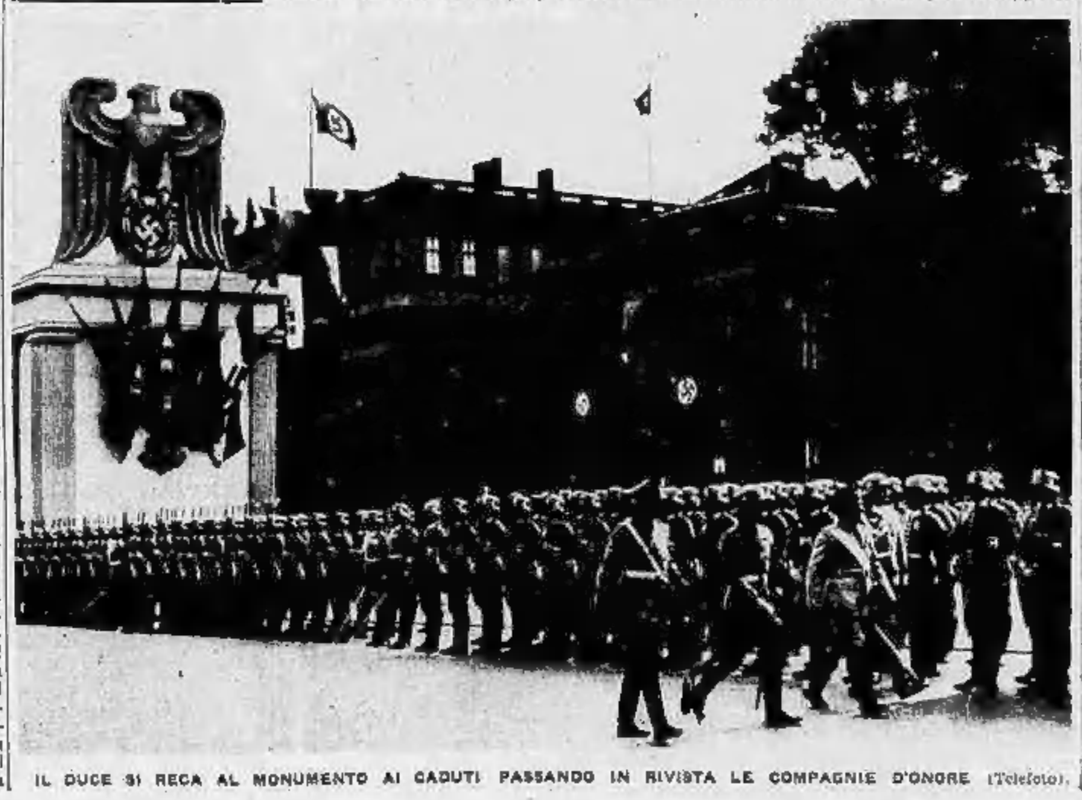
La cerimonia era annunciata per le 10.30 e la folla, che stazionava da giorni permanentemente nella Unter den Linden, si era enormemente moltiplicata, con che sbarramenti di gomene per trattenerla avevano dovuto essere posti ai due lati della strada. L'entusiasmo dei berlinesi per Mussolini è accresciuto di giorno in giorno, di ora in ora durante il suo breve soggiorno nella capitale; e i trionfi che il pubblico gli decreta ogni volta che lo vede salgono sempre più d'intensità e di diapason. Tra il Duce e la folla berlinese si è stabilita in pieno quella corrente di fluido magnetico che dalla sua personalità emana e per natura si impadronisce infallibilmente delle masse. Chi ha visto questa mattina l'Unter den Linden può giudicarne; la folla del trionfo del primo giorno era cresciuta al punto da valercene perfino nuti tutti; ed ora una massa in moto, come pervasa da una passione di quella che saliranno l'anima popolare.

Il Duce era accompagnato dal Maresciallo Badoglio, da S. E. Ciano, dal ministro Alfieri, da S. E. Starace, dal generale Valle e, da parte tedesca, dal ministro del Reich Frank, dal capo della polizia Himmler, dal capo del protocollo del Ministero degli Esteri von Bülow Schwante. A un lato del monumento era schierata una rappresentanza dei grandi mutilati nelle loro carrozzelle automatiche e di ciechi di guerra. Lo scenario del Duce — una grande corona di alloro del diametro di due metri, con grandi nastri tricolori e con la semplice scritta «Benito Mussolini» era portata da sei Camicie nere del Fascio di Berlino condotte dal segretario del Fascio Della Morte. Lungo la strada, sotto il monumento di Federico il Grande, erano schierate le compagnie d'onore, una della marina e una dell'aviazione. L'arrivo del Duce e del suo seguito è annunciato dal rullo combattente e rapidamente avanzano tamburi degli onorati popolari. Accolgono l'ospite il generale Litzmann, il comandante della piazza di Berlino generale Seifert. Subito, seguito dai generali, il Duce passa in rassegna le compagnie d'onore. Ritorna quindi sulla parte opposta, dove vede schierate le carrozzelle dei mutilati e si reca da loro, li saluta una per uno, trova per ciascuno parole che vanno dirette ai loro cuori, il lo felicita della virtù esultatrice che emana dalle sue parole. I mutilati e i ciechi applaudono entusiasticamente e all'applauso degli occhi si unisce il grido dell'anima della folla. Pare di essere in una delle mille piazze d'Italia, tanto dei colloqui intimi fra il popolo e il Capo.

IL CORDIALISSIMO COMMIATO ALLA STAZIONE DI BERLINO (Telefoto).

L'omaggio ai Caduti

Ora si fa religioso silenzio, e echeggiano i comandi secchi del presentat'arm. Il Duce sale i pochi gradini della bella «Guardia» rinascimento di Schinkel; le Camicie nere precedono il Duce recando la corona. Egli entra nel monumento seguito a distanza dai ministri Ciano, Alfieri, Starace, dal generale Valle e dai generali tedeschi. Il Duce si sofferma alcuni istanti in alto raccoglimento sotto il suggestivo cono di luce dell'oscurato e della gloria. Questo omaggio al-



IL DUCE SI RECA AL MONUMENTO AI CADUTI PASSANDO IN RIVISTA LE COMPAGNIE D'ONORE (Telefoto).

lo Spirito della Guerra, dal quale le due Rivoluzioni sorelle scaturirono, assume un significato profondo che accresce il valore e la forza morale dei vincoli di amicizia che Italia e Germania hanno stretto in questi giorni.

Il Duce ora esce dal monumento. Le formazioni d'onore intanto hanno preso posizione per la sfilata che comincia e che il Duce ammira dal proscenio del tempio. Rullano i tamburi, squillano le fanfare. La folla scoppia un'altra volta in alte grida di commozione e di entusiasmo.

La sfilamento è finito e il Duce, seguito dal Maresciallo Badoglio e dai generali tedeschi, si avvia verso la sua automobile per tornare indietro lungo la Unter den Linden, verso la Wilhelmstrasse dove al Palazzo Hindenburg deve essere ricevuto dal Führer, in compagnia del quale si recherà a prender posto sul podio, davanti al Politecnico, nella Charlottenburger Chaussée, dove si svolgerà la seconda grande manifestazione dell'ultima giornata di quasi indimenticabile soggiorno mussoliniano a Berlino. Dietro l'automobile del Duce seguono le altre, del ministro Ciano e dei generali, e le altissime grida della folla acclamante ammassata ai due lati della via annunciano che la cerimonia è finita e che l'automobile del Duce si mette in moto.

Ma ecco che da lontano, dall'altro capo della magnifica strada dalle 146 candide colonne e dai 146 voli d'aquile d'oro, un altro altissimo grido di giubilo popolare si leva e giunge fino a quello parte. E' la folla che da quella parte acclama al Führer, il quale, accompagnato dal Maresciallo von Blomberg, arriva dalla Wilhelmstrasse verso la Unter den Linden a rilevare il Duce e condurlo alla grande parata della quale si approssima ormai l'ora.

Nel Foro della gloria

Il corteo del Führer sbocca tra grida di Heil della folla nella Unter den Linden, dove si ferma ad attendere il corteo del Duce che procede in senso inverso procedendo dal monumento; ed è segualato lungo tutto il suo passaggio dal propagarsi del clamore dell'intraducibile giubilo popolare. Il quadro, sia visivo che acustico, è veramente meraviglioso; in questo immenso foro della gloria in cui è trasformata l'Unter den Linden dalla moltitudine delle colonne e dei voli delle aquile, fra la selva agitantesi delle bandiere, muovono uno verso l'altro due Eroi, innovatori e salvatori, acclamati e esaltati dagli animo trionfali del popolo, i quali sottolineano e suggellano il loro incontro veramente decisivo nella storia contemporanea del continente e perciò del mondo. I due Eroi, ciascuno dei quali tiene in mano le redini di un grande popolo e insieme le tengono saldamente della storia nuova del mondo, sono ormai vicini. Ecco che l'automobile del Duce si ferma, e Mussolini ne scende per salire in quella del Führer che lo accoglie in piedi nella sua. Nell'automobile che segue si trovano il Maresciallo von Blomberg e il Maresciallo Badoglio. La folla scoppia in ovazioni, nell e grida di Duce! Duce! Duce!, che rimbalzano gonfiare il flutto popolare in cavalloni di tempesta. I due Capi devono rimanere in piedi nella vettura e ringraziare; e si avvicinano al luogo della rivista attraverso la porta di Brandeburgo.

Sono le 11 quando il corteo del Duce e del Führer si mette in moto e il comandante del terzo Corpo d'Armata di Berlino von Witzleben annuncia al Führer la presenza delle truppe che più tardi sfileranno in parata. Il corteo si muove quindi verso il luogo dove è il podio, davanti al Politecnico, poco oltre la porta di Charlottenburg. All'automobile del Führer seguono quelle dei Marescialli von Blomberg e Badoglio, del generale Goering, del generale Fritsch comandante dell'esercito, dell'ammiraglio Raeder comandante supremo della marina, del generale von Witzleben. I due Condottieri passano la porta di Brandeburgo, la Charlottenburger Chaussée, la Siegs Allee, la piazza del Re, davanti all'Opera di Stato, Kroll, e il Reichstag dove, dappertutto, sono schierate le truppe della imminente parata, e si avviano verso il podio.

La sfilata militare

Qui, davanti a due enormi padiglioni recanti le croce uncinata e il fascio littorio, sono le grandi tribune per le autorità. Vi sono già, in attesa dei due Capi, tutti i membri del Governo, vi è S. E. Ciano, già arrivato, che si intrattiene con il Ministro degli Esteri barone von Neurath; vi è tutta l'alta ufficialità e generalità delle tre armi; vi è il Corpo diplomatico; vi arrivano S. E. Alfieri e S. E. Starace. Tutta la direzione politica e militare della Germania è qui. Da una parte è schierata una formazione di fascisti di Berlino per fare onore al Duce.

Ecco che i due Condottieri arrivano, salutati dalle ininterrotte grida di Heil della folla. Essi salutano con la mano la tribuna dei diplomatici, si fermano presso i membri del governo. Mussolini parla a Goering che gli sta dappresso, si sofferma poi con von Blomberg.

Ma ecco che un squillo annuncia l'inizio della sfilata. I due Capi si recano al podio. Il Duce è alla destra di Hitler ed ha alla sua destra von Blomberg. La parata, condotta dal comandante del terzo Corpo d'Armata von Witzleben incomincia. Sfilano 13.000 uomini di truppe e sottufficiali, 591 ufficiali, 1394 cavalli, 104 carri trainati, 613 motorizzati e 144 motociclette; è alla testa il reggimento della Guardia di Berlino con la bandiera bianca nera, segue poi il reggimento della scuola fanteria, il 35, il 37, il 5.o reggimento fanteria. Il ritmo sembra scandersi al vibrato passo di parata delle truppe. Segue il 6.o reggimento, il 38.o regg. artiglieria pesante e leggero e quello armato con pezzi più grossi; il 8.o genio trasmettitori motorizzato, la marina, i reparti antiaerei, magnifico imponente spiegamento in quattro sezioni, le divisioni corazzate, le divisioni autocarrate, i carri armati e per ultimo le scuole corte.

La parata ha costituito un superbo spettacolo e spiegamento di forze e di disciplina, che il Führer è stato fiero di mostrare al grande Ospite e in cui questi ha mostrato di interessarsi vivamente, rivolgendosi spesso a Hitler per esprimergli le sue impressioni. I due Capi rispondevano col saluto della mano alle truppe ed erano negli intervalli acclamati dalle grida di Heil della folla.

Dieci minuti dopo le tredici la parata aveva avuto fine, e Mussolini e Hitler, fatti allora segno alle acclamazioni popolari, sono ritornati alla Wilhelmstrasse. Poco dopo il Duce si è recato alla Cancelleria presidenziale dove ha avuto luogo una colazione intima col Führer, in piccolo cerchio, con appena pochissimi invitati. Durante la colazione i due Uomini di Stato hanno avuto occasione di apparlarsi e di trattenersi ancora in colloquio. Molta folla si era intanto raccolta nella piazza, e i due Capi rispondendo alle acclamazioni si sono affacciati al balcone. Si avolgeva contemporaneamente un ricevimento dal ministro Hess a cui erano invitati i ministri del seguito.

Il congedo

Si avvicina intanto l'ora della partenza e il Duce e il Führer si recano direttamente dalla Cancelleria insieme alla Lehrter Bahnhof. Per tutto il tragitto, per la Wilhelmstrasse, per la Unter den Linden, per la Charlottenburger Chaussée, per la Siegesallee, il ponte di Moltke e per la Washington Platz la folla ha ripetuto al Duce e al Führer dimostrazioni tali da dimostrare come la popolazione di Berlino abbia compreso quali eventi storici si vanno svolti in quei giorni dentro le sue mura. Tutto il Governo al completo è ad attendere alla stazione l'Ospite che parte. Il Duce e il Führer passano in rivista le compagnie d'onore, poi le formazioni del Fascio che vengono a recare il saluto degli italiani che vivono in Germania. Le note degli inni nazionali si frammischiano alle acclamazioni interminabili intrattenibili della folla. I due Capi e il seguito entrano nella stazione. Sul marciapiede si scambiano gli ultimi saluti.

Il congedo è veramente caloroso. Il Duce e il Führer si stringono le mani fortemente, ripetutamente. Il Duce parla un po' con tutti i membri del Governo del Reich presenti, col gen. Goering, col ministro alla guerra von Blomberg e col ministro degli esteri von Neurath. Poi ritorna ancora dal Führer e gli stringe ancora una volta la mano. Col Duce ha preso posto nel treno il ministro e luogotenente di Hitler nella direzione del Partito, Hess, il quale accompagnerà l'Ospite fino al confine della Germania. Dal finestrino il Duce si affaccia e saluta col suo luminoso sorriso. Il ministro Ciano gli è da presso. Si scambiano ancora un'ultima breve conversazione col Führer, mentre gli istanti rispettosamente si traggono indietro.

Il treno si mette in moto e i due Capi finalmente si separano, ma non così i due Paesi; ne ne ha la sensazione e si si pensa con senso di commozione e di sicurezza, nella speranza della stabilità e della pace d'Europa.

Giuseppe Piazza.

Verso l'Italia sul treno del Duce

(DAL NOSTRO INVIATO)

Norimberga, 29 notte.

Chiusa quest'ultima giornata berlinese con una brillante, significativa rassegna del nuovo potente esercito germanico, il Duce ha lasciato la capitale del Terzo Reich accompagnato da un caldo saluto di affetto profondo di una popolazione compatta, che niente ha risparmiato per onorarlo.

Nei sobborghi di Berlino

Alle 15.45 preciso il treno presidenziale, su cui anche noi abbiamo preso posto, si muove lentamente dalla stazione di Berlin Lehrter. Il Duce, dal finestrino, saluta ancora una volta il Cancelliere, la di cui commozione è evidente. Sentiamo ora il bisogno di un certo riposo, presi come siamo stati, per cinque giorni, dal vortice febbrile di masse di popolo plaudente. Siamo storditi, ci fischiano nelle orecchie le grida della folla, gli «heil» incessanti che montavano da tutte le strade, dalle case trasformate in formicai umani, dalle piazze stipate, dal Campo di Maggio ieri sera pauroso nella sua grandezza e nella sua oceanica adunata. Cinque giorni di biblica visione che nessuno potrà mai descrivere tanto il quadro è stato immenso.

Ma il superbo spettacolo non è ancora finito. Le stazioni dei sobborghi di Berlino rigurgitano ora di popolo che vuol dare il suo ultimo saluto. Gli operai, i ferrovieri, in piedi tra il groviglio degli scambi, dalle torrette delle cabine di segnalazione, applaudono al passaggio del treno. Corriamo veloci a novanta chilometri orari verso il Mezzogiorno, in una plaga ridente fitta di abetaie, le distese sterminate di pini agili, dritti al cielo, che immobili guardano il nastro grigio delle autostrade del Führer che sembrano tagliate nel verde delle loro chiome e nel colore rossiccio dei loro altissimi tronchi. La ferrovia corre in un parco immenso, bellissimo, dove sorgono le tribune altissime del famoso circuito dell'Avus, che già conobbe le vittorie italiane. E qua ha inizio, e si protrae per alcuni chilometri una dimostrazione nuova, originale, caratteristica. Automobili, motociclette filano velo-

cisime di conserva con il nostro treno. Dalle macchine è un continuo sventolio di fazzoletti e di bandiere. Da una parte e dall'altra pare che il convoglio sia spinto innanzi da questo insolito carosello.

Un popolo in festa

Nei giardini rallegrati dai gialli girasoli che con il rosso delle sgargianti dalie fanno di queste casette civettuole dai tetti rossi aguzzi, quadretti vivaci, famiglie intere, con qualche carrozzella di bimbo, sono lì in piedi che attendono e salutano il passaggio del Duce.

Sulle chiatte che immobili riposano nelle acque dei fiumi chiusi negli argini morbidi e erbosi, sventola il tricolore. Le pale immobili dei mulini a vento, nella sterminata pianura, che tozzo poggiano sulla terra rossa, sono altrettante bandiere germaniche e tricolori.

Via via che il treno avanza, paesi su paesi, città su città, offrono il loro saluto. In un crepuscolo chiaro che i raggi del sole ancora rischiarano, è un susseguirsi continuo di scene impreviste, suggestive, bellissime. A Grunewald, all'Avus, a Nicolassee, a Dessau, a Bitterfeld, i ponti, le strade prospicienti le stazioni sono colmi di gente festante, le case coperte di vessilli.

A Halle, dove giungiamo alle 18,15, il treno si ferma per qualche minuto. Mussolini viene accolto da una dimostrazione a cui Egli risponde sorridendo, affacciato al finestrino del suo salone.

Proseguiamo nella notte. Ora invece di bandiere sono insegne luminose che scintillano, fasci littorio, croci uncinate. A Lewna Werke, che tutta si riassume in un'unica enorme costruzione altissima di travature di ferro, di tubi enormi che girano mille angoli, di serbatoi colossali, di gazometri, che tutti collegati insieme per una lunghezza di qualche chilometro sulla strada ferrata formano una massa compatta, un folto stuolo di operai imprevvisa al Duce una acclamazione entusiastica. Gli altiforni che troneggiano in cima a questa mole di ferri, di caldaie e di lamiere, illuminano tutta la zona di una luce rossastra, vomitano nell'aria spesse lingue di fuoco. Il treno passa lentamente. Mussolini risponde agli evviva di questi lavoratori.

Nel buio della sera passiamo così via via per piccole città, piccole stazioni. È lo spettacolo si ripete. Nella corsa veloce del treno passano tra possenti *Heil* che si perdono in una eco lontana.

Così a Probstzella, dove la musica dei soliti littoriani suona gli inni italiani, e fino a Norimberga, una delle capitali del Regime che raggiungiamo alle 23.

Dopo Berchtesgaden

Scendiamo dal treno presidenziale che riprende dopo pochi minuti la sua corsa. Fino al confine accompagneranno il Duce il ministro dell'Educazione del Führer ministro Hess, von Bulow, il ministro Frank e altre personalità.

La vita di questo treno che procede per chilometri e chilometri giù verso l'Italia è del tutto nuova, interessante, originale. Il Duce ha atteso durante il viaggio al suo abituale lavoro. Anche in questa casa in marcia non ha tralasciato di dirigere personalmente importanti affari di governo. Ogni giorno le LL. EE. i ministri Ciano, Alfieri, il Segretario del Partito ministro Starace, il segretario particolare del Capo del Governo, Sebastiani, hanno riferito, come d'abitudine, su quanto concerne i loro dicasteri.

I cinque saloncini del treno sono stati trasformati in sedi di piccole proporzioni ma sedi di attività, dove il lavoro ha seguito il suo corso normale. Il Duce, nella sua eccezionale energia fisica, anche da lontano nelle brevi pause concessegli da tante tumultuose manifestazioni, non ha per un momento tralasciato il timone della Nazione.

Domani il popolo di Roma accoglierà col suo grande cuore il Duce che torna. Si emozionerà così, nel trionfo romano, non uno dei soliti viaggi diplomatici, vecchio stile, all'insegna delle tube dagli otto riflessi, ma l'incontro fraterno di due popoli, un capitolo significativo della storia che, come anche la stampa tedesca ricorda, dai primi colloqui del conte Galeazzo Ciano col Führer nell'ottobre scorso, oggi si riafferma nel suo più schietto significato, con fecondi riflessi per l'avvenire.

Guido Baroni

Come Roma si appresta a ricevere il Duce

Roma, 29 notte.

Domani il Duce tornerà a Roma. I fascisti e il popolo romano che hanno seguito con profondo sentimento di orgoglio la visita del Duce nella nuova Germania, e che ieri sera hanno affollato le piazze della città per ascoltare la parola dei due Condottieri, accoglieranno il Duce al suo ritorno a Roma con una viva e grandiosa manifestazione di omaggio. Il Fondatore dell'Impero, il cui arrivo avverrà nel pomeriggio di domani, sarà così accolto dal saluto appassionato di una moltitudine di Fascisti e di popolo assiepatasi lungo il viale Principessa di Piemonte, via Nazionale, via dell'Impero, via IV Novembre. Dopo il passaggio del Duce la folla da Via Nazionale e da via dell'Impero affluirà in piazza Venezia per una adunata che sarà un'alta espressione di fede e di devozione.

Apposite disposizioni sono state impartite dalla Federazione dell'Urbe per l'affluenza delle Organizzazioni fasciste e sindacali le quali parteciperanno alla manifestazione in tutta la compattezza dei loro ranghi. Mentre le organizzazioni giovanili saranno disposte sulle gradinate del Vittoriano, i Fascisti, i dopolavoristi, le Donne Fasciste, la massa imponente degli impiegati e dei lavoratori faranno ala lungo tutto il percorso. Degna di rilievo sarà la partecipazione dei lavoratori che, inquadrati nelle rispettive organizzazioni, raggiungeranno le zone loro assegnate. Il pomeriggio di domani sarà considerato festivo e i lavoratori percepiranno l'intera paga giornaliera.

Lungo tutto il percorso che il Duce effettuerà a piedi, sono già stati sistemati grandi e potenti riflettori che illumineranno a giorno la lunga via Nazionale. Anche la stazione ha subito una trasformazione radicale. Due binari, quelli immediatamente vicini alla saletta reale da dove passerà il Duce, sono stati ricoperti con una lunga pedana di legno onde poter disporre di una più vasta piattaforma dinanzi al treno presidenziale. Su tutta la piattaforma sarà steso un grande tappeto di velluto cremisi e lungo il binario si schiereranno i reparti di truppe con musica e bandiere, in reparto d'onore il reparto Moschettieri del Duce con gagliardetto, la insegne del Partito, il labaro e il gagliardetto della marcia su Gondar. Saranno presenti tutte le alte cariche dello Stato, i Ministri, i membri del Gran Consiglio, le rappresentanze del Senato e della Camera, i rappresentanti dell'Urbe e gli alti gradi delle Forze Armate.

L'interno della stazione appare fin da oggi tutta una festosa policromia di colori formati dalle bandiere italiane e germaniche. Le colonne delle pensiline sono sparite sotto fasci di bandiere, mentre dalle tettoie pendono migliaia e migliaia di tricolori. Anche lungo i muri sono stati sistemati trofei di bandiere che corrono in lunga teoria per tutta la lunghezza delle pareti, mentre ogni finestra è addobbata con larghi drappi di velluto cremisi bordati in oro. La parte di fondo appare festosamente decorata con grandi bandiere spioventi e su, in alto, fiancheggiato da due bandiere dalla Croce uncinata, domina un grande vessillo tricolore.

Piazza dei Cinquecento e viale Principessa di Piemonte saranno illuminati a giorno. In piazza dell'Esedra è un grandioso arco di trionfo a forma di M. La costruzione è alta altre trentacinque metri ed è già tutta ricoperta di drappi di velluto e di serti di alloro. L'arco sarà illuminato internamente. I palazzi che circondano la piazza sono pure una selva di bandiere e lungo i piani corrono grandi scritte inneggianti al Duce e Fasci luminosi tricolori. Queste scritte bianche, che a sera saranno illuminate, sono composte di lettere alte quattro metri. Un fitto gruppo di potenti riflettori farà piovere sulla piazza potenti fasci di luce.

La città va già assumendo un aspetto di festosa attesa. Nel pomeriggio il palazzo del Littorio e la sede della Federazione dell'Urbe hanno esposto il tricolore, a significare che il Duce ha iniziato il suo viaggio di ritorno in Italia. L'arrivo del Duce a Roma sarà segnalato in tutta la città dal suono delle sirene e delle campane civiche. Le accoglienze che il popolo di Roma farà al Fondatore dell'Impero saranno trionfali e in esse vibrerà tutta l'anima del popolo italiano che nel suo grande Capo sente la potenza e il luminoso avvenire della Patria fascista.

Le sedi dei Fasci imbandierate ed illuminate

Roma, 29 notte.

Il Segretario del Partito ha disposto che domani 30, per il ritorno del Duce dalla Germania, le Sedi dei Fasci e delle Organizzazioni del Regno di tutta Italia siano imbandierate e a sera illuminate. Dalle ore quindici di oggi il Palazzo del Littorio sarà imbandierato.

Grandiosi preparativi a Firenze per il passaggio del Duce

Firenze, 29 notte.

Domani tutta Firenze saluterà il Duce di ritorno dal trionfale soggiorno in Germania. Il treno presidenziale toccherà la nostra città e sosterà brevemente alle stazioni di Rifredi e di S. Maria Novella. L'annuncio, conosciuto questa sera, ha suscitato una gioia immensa, e subito è cominciato il lavoro per preparare addobbi e bandiere in modo da far sì che il passaggio del Capo avvenga in mezzo a un trionfo di tricolore.

Per dar modo a tutti di presenziare alla manifestazione e recare il proprio contributo di entusiasmo al Duce, è stato stabilito che la giornata di domani sia considerata festiva a tutti gli effetti, giacchè gli uffici pubblici e privati e negozi saranno chiusi. Il suono delle sirene annuncierà il passaggio del fondatore dell'Impero e a sera gli edifici pubblici saranno illuminati a festa.

Un telegramma al Duce

della missione tedesca in Etiopia

Barlico, 29 notte.

Da Gondar è pervenuto al Duce da parte del capo della missione scientifica tedesca in Etiopia, Troll Schlettenicher, il seguente telegramma: «Mentre Eccellenza Vostra trovasi gradito ospite del nostro Führer, noi celebriamo in Gondar con S. E. Pirzio Biroli e Federale dei Fasci di Combattimento Bellini, questo momento che sarà tramandato alla storia. Siamo lieti ed orgogliosi di esprimere a Vostra Eccellenza dopo aver visitato la maggior parte dell'Etiopia accompagnati dal tenente Bertoletti Vladimiro dell'Ufficio studi stampa e propaganda del Governo Eritrea, nostra alta ammirazione per magnifica colonizzazione del risorto grande Impero romano». (*Stefani*).

L'orchestra dell'Augusteo partita per la Germania

Roma, 29 notte.

Stasera alle 23,35 è partita da Roma l'orchestra dell'Augusteo che durante l'intero mese di ottobre svolgerà, sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari un vasto giro di concerti sinfonici nelle principali città della Germania. L'orchestra darà il suo primo concerto a Monaco il 3 ottobre e si esibirà poi a Lipsia, Halle, Breslavia, Berlino, Magdeburgo, Hannover, Munchter, Dusseldorf, Colonia, Wiesbaden, Francoforte, Stoccarda, Baden Baden, ecc.

Compiuto il giro in Germania, l'orchestra dell'Augusteo darà alcuni concerti in Svizzera e successivamente, prima di far ritorno in Roma nell'Italia settentrionale.

A salutare il complesso orchestrale dell'Augusteo erano stasera alla stazione Termini il direttore generale del teatro presso il Ministero della cultura popolare, altri funzionari della direzione stessa e alcuni funzionari dell'Ambasciata di Germania a Roma.

A Berlino intanto sono già giunti i Corpi musicali della R. Finanza e del Carabinieri che nei giorni 1, 2 e 3 ottobre daranno nella Deutarblandhall un grande concerto con la cooperazione delle bande militari del reggimento «Generale Goering» e del 1.o reggimento di Fanteria ungherese.

Nessun comunicato superfluo

Berlino, 29 notte.

Da quanto si apprende in questi ambienti bene informati, nessun comunicato ufficiale verrà pubblicato sulla visita del Duce in Germania e ciò non solo perchè quest'ultima non ha avuto nulla di comune coi consueti convegni fra uomini di Stato, ma anche perchè i brindisi scambiati lo scorso lunedì fra il Führer ed il Duce e soprattutto i discorsi pronunciati ieri allo Stadio hanno più che sufficientemente definito i rapporti tra Berlino e Roma ed illustrato la essenza e gli obiettivi della politica comune dei due Paesi. Le accoglienze fatte al Duce dal popolo tedesco — si aggiunge — hanno in ogni caso rafforzato la volontà e i propositi dei Capi della Germania nazional-socialista e dell'Italia fascista.

(*Stefani*)

L'impressione in Giappone

Tokio, 29 notte.

I giornali giapponesi, che hanno seguito con interesse vivissimo il viaggio del Duce in Germania e le imponenti manifestazioni che ne hanno salutato l'arrivo a Monaco, il passaggio attraverso tutta la Germania e l'ingresso trionfale a Berlino, pubblicano oggi con grandissimo rilievo, anche tipografico, i discorsi pronunciati ieratica dal Duce e dal Führer al Campo di Maggio.

I due discorsi, che la stampa non ha ancora avuto il tempo di commentare, sono stati letti con enorme interesse dalla popolazione giapponese. Negli ambienti politici si rileva l'importanza grandissima dello storico avvenimento che tocca da vicino il Giappone, a sua volta profondamente interessato a tutto ciò che si riferisce alla difesa della civiltà contro il bolscevismo

L'ECO NELLE CAPITALI EUROPEE
dell'eccezionale adunata del Campo di Maggio

Accoglienze discordanti
della stampa inglese

Londra, 29 notte.

E' difficile per ora dire impossibile tratteggiare in poche parole le accoglienze della opinione pubblica britannica ai discorsi pronunciati da Mussolini e Hitler al Campo di Maggio berlinese. Gli articoli editoriali di quei pochi organi della stampa che commentano l'avvenimento sono redatti in uno stile del quale si può dire soltanto che lascia comprendere come gli inglesi non si sono fatti ancora un'idea esatta dell'asse Roma-Berlino e delle sue tendenze e non osano quindi esprimere giudizi prima che il risultato dei colloqui fra i due Condottieri non abbia assunto forme politiche concrete. La risposta che Roma darà alla progettata nota anglo-francese relativa alle conversazioni tripartite sulla questione spagnola sarà ad esempio il primo indice dell'atteggiamento futuro italo-tedesco nei riguardi della Spagna. E siccome il problema spagnolo è oggi uno dei termini più importanti della situazione europea sarà anche un indice della politica generale dell'asse.

Variazioni sulla pace

Tornando alle opinioni della stampa si nota che i giornali si limitano a parafrasare le dichiarazioni del Duce e del Führer, aggiungendo che esse mostrano quali convinzioni Italia e Germania vogliono inculcare al mondo.

Uno scrittore ritiene ad esempio che a Berlino sia stata annunziata «una nuova duplice alleanza» e che essa rappresenti un importante fatto storico, sottolineato da una grandiosa messa in scena; ma aggiunge che «se l'organizzazione fosse stata meno perfetta le manifestazioni avrebbero dato maggiormente il senso della spontaneità».

* * *

Il *Daily Telegraph* dal canto suo, dopo avere espresso soddisfazione per le garanzie offerte dai due Uomini di Stato, si dice preoccupato della denuncia del bolscevismo come se potesse avere «una sfortunata riflesso sulle relazioni dell'Italia con la Francia e l'Inghilterra nel Mediterraneo».

Insinuazioni e dubbi ancora più vivaci si trovano poi nel commento editoriale di un organo antifascista quale il *Manchester Guardian* che interpreta i discorsi di ieri come una semplice mossa tattica.

La *Yorkshire Post* dice che «quando i dittatori armati fino ai denti parlano a una voce di pace, è naturale che in altri paesi ci si faccia l'inquieta domanda: ma la pace di chi e in che condizioni?».

Il solo *Daily Mail* approva senza riserve la manifestazione di Campo di Maggio e rileva che gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno confermato la solidità dell'asse Roma-Berlino. Per questo giornale una sviluppo desiderabile sarebbe la combinazione dell'asse con l'intesa Londra-Parigi e poi con Varsavia; ma il primo passo dovrebbe essere un riavvicinamento fra Inghilterra e Germania: esso automaticamente disperderebbe paure e sospetti e costituirebbe il fondamento su cui potrebbe essere costruito un edificio inerollabile.

Un articolo sintomatico

Interessante è però un articolo editoriale del *Times* sulla Russia sovietica, in quanto che costituisce il sintomo di un principio di conversione dell'Inghilterra nei riguardi del bolscevismo. Il giornale osserva stupefatto che la Russia appare agli occhi occidentali in una luce ben diversa di quella di dodici anni fa. L'anno scorso si credette che il caos e la miseria fossero stati vinti, che le ricchezze naturali e l'autarchia economica della Russia, la sua potenza militare basata sulla meccanica e su riserve inesauribili di uomini avessero accresciuto enormemente la sua importanza in Europa e in Asia, che l'enigma russo si fosse risolto e sulla scena fosse apparso un colosso col quale fosse utile rimanere amici. Oggi si vede invece un paese dove le vite dei più importanti servitori dello Stato sono più a buon mercato che nel più oscuro medioevo; e le accuse scagliate contro di loro, siano vere o siano false, rivelano che l'organismo amministrativo della Russia è fondamentalmente malato. In Russia non regnano più le ideologie, regna solo l'opportunismo.

«Il danno che questa tattica ultra georgiana ha causato alla Russia sovietica è stato enorme, dice il *Times*, e la stessa Francia prova ora entusiasmo oggi per l'alleanza con un paese dove il tradimento sembra essere diventato un passatempo nazionale».

La potenza russa è talmente decaduta, scrive l'organo londinese, che lo stesso Giappone se ne preoccupa meno di prima, ma non bisogna escludere tuttavia la possibilità che Stalin dopo il diversivo interno della lotta contro i kulaki, dopo quello della lotta contro i trotzkisti, dopo quello recentissimo delle proteste diplomatiche contro l'Italia fascista, cerchi ora un altro diversivo, ossia mobiliti «i sudditi che ancora sopravvivono» e li lanci contro il Giappone.

Vice.

Reazioni parigine

Parigi, 29 notte.

La conferenza navale italo-franco-inglese, riunitasi di nuovo stamane, ha approvato un progetto di adeguamento degli accordi di Nyon che viene trasmesso a Roma e a Londra per osservi esaminato e riceverci il colloquio definitivo. La firma del protocollo avrà luogo domani. Quai d'Orsay e Foreign Office si occupano d'altra parte della redazione della nota che l'ambasciatore Perth e l'incaricato d'affari Blondel dovrebbero presentare sabato al conte Ciano. Una intensa ripresa diplomatica seguirà dunque il ritorno a Roma di Mussolini.

Parlere o brillante secondo?

Il discorso di Delbos a Ginevra è portato alle stelle dalla stampa socialcomunista come quello che sembra indicare nel governo francese l'intenzione di trattare la questione dei volontari a tamburo battente e in stile commissariale. Ma altri giornali osservano che Mussolini ha già nettamente risposto al ministro francese con il suo discorso del Campo di Maggio e che le sue parole lasciano prevedere che la Francia si urterà ad un osso duro. Un certo scontento produce del resto la dichiarazione fatta a Ginevra dal delegato inglese Elliot subito dopo la arringa di Delbos. La grande differenza di tono esistente fra il linguaggio dei due uomini e la circostanza che l'inglese abbia ritenuto necessario insistere sulla necessità di mantenere in ogni caso il non intervento, quasi per opporsi alla minaccia francese di riaprire la frontiera dei Pirenei, fa temere che Londra voglia ancora una volta legar le mani a Parigi e che, nel pensiero di Chamberlain, se conferenza tripartita ci deve essere, l'Inghilterra debba farvi da paciere tra Francia e Italia e non da brillante secondo della prima.

Queste ragioni di incertezza accompagnano ad ogni modo sotto la valanga dei commenti dedicati ai discorsi berlinesi dei due Condottieri. Sono commenti che non meriterebbero grande rilievo non ostante la loro prolissità, trattandosi per lo più di parafrasi dei soliti luoghi comuni utilizzati dalla propaganda antifascista per dissimulare all'opinione pubblica degli Stati democratici il carattere popolare dei due Regimi totalitari. Non vogliamo evidentemente lasciar passare inosservato che gli organi responsabili si guardano da un pessimismo eccessivo e rinviano il loro giudizio alle prime prese di contatto che avranno luogo a Roma dopo il ritorno del Capo del Governo.

«E' solo alla luce degli avvenimenti — sentenzia il *Temps* — che si potrà rendersi conto della misura in cui Roma e Berlino restano solidali nell'azione da impegnare circa la crisi spagnola. Ma è lecito considerare che se il discorso di Mussolini non è fatto per facilitare le cose, le conclusioni cui si è dovuto giungere a Monaco e a Berlino non compromettono pericolosamente i progressi realizzati in seguito all'accordo di Nyon, mentre lasciano sussistere prospettive favorevoli a utili negoziati insieme, come prova l'accordo tecnico raggiunto stamane a Parigi dai periti navali inglesi, francesi e italiani onde render possibile la partecipazione dell'Italia alla sorveglianza da esercitare in Mediterraneo».

Non diversa è l'opinione dell'*Intransigeant*, secondo cui i discorsi di Berlino, se non hanno migliorato la situazione, non l'hanno però peggiorata; di guisa che il successo di un negoziato sulla Spagna non sarebbe da escludere pur restando necessaria «molta pazienza e molta volontà per farlo approdare».

Illusioni persistenti

Dobbiamo concludere da questi giudizi che le sfere francesi non abbiano ancora rinunciato del tutto alla speranza di potere, con o senza conferenza tripartita, introdurre un cuneo nell'asse Roma-Berlino? Il *Temps* ci indurrebbe a pensarlo, quando nel proprio editoriale crede di poter riconoscere, fra il discorso di Hitler e quello di Mussolini, una promettente divario di intonazione e dedurne che «a dispetto della solidarietà italo-germanica, solennemente proclamata, differenze notevoli persistono negli scopi e nei metodi di esecuzione dei due Governi».

Ma non interpreteremmo esattamente l'impressione dominante, se dicessimo che la speranza in questione sia altrettanto viva di prima.

Nelle sfere parigine di Ginevra, il che è quanto dire fra gli uomini che stanno intorno a Delbos, non si sarebbe alieni dall'ammettere, secondo l'*Oeuvre*, che «l'asse Roma-Berlino è una entità molto più difficile da distruggere di quel che non si pensi generalmente nelle Cancellerie».

Se a Parigi, dove le informazioni distribuite alla stampa vengono accuratamente filtrate, è relativamente facile far credere che il convegno italo-germanico non prova nulla e che tutto si riduce a un audace bluff per impressionare le democrazie occidentali, se a Parigi articoli interi cantano e decantano si dice che Germania e Italia sono irrimediabilmente divise dai problemi dell'Europa centrale, che il popolo italiano preferisce l'ostilità francese all'amicizia tedesca, che il popolo tedesco si è recato a vedere Mussolini come si sarebbe recato a vedere i giuochi olimpici, a Ginevra, in quel grande «Café du Commerce» delle nazioni certe parole d'ordine è difficile farle rispettare del tutto. Nell'intimità dei corridoi societari gli uomini politici si abbottonano più facilmente che non nelle rispettive capitali. L'impressione prodotta dai discorsi del Campo di Maggio, telefona, dunque, auspicando, la Tabula all'Oeuvre è stata considerevole. Avvicinamo tale impressione a quella che già si delinea nelle prime reazioni londinesi e non avremo difficoltà a concluderne che, a dispetto del furioso tiro di sbarramento operato a Parigi ed a Mosca, il viaggio di Mussolini ha prodotto il suo effetto.

Vedremo a giorni nel pure dal tono della nota affidata da Chamberlain a lord Perth quali prospettive ne risultano.

Concetto Pettinato

Ripercussioni ginevrine

Crescenti resistenze alle pretese di Del Vayo

Ginevra, 29 notte.

Nonostante il dispetto per il fatto che Mussolini non ha esitato neppure stavolta a smascherare gli dei falsi e bugiardi di Ginevra, l'accoglienza che è stata riservata in questi ambienti alla grandiosa manifestazione oratoria di Berlino, appare generalmente ispirata a sentimento di grande soddisfazione per la concorde riaffermazione della politica di pace che intendono seguire i due Governi.

«L'idea della pace europea — osserva il *Journal de Genève* — è la nota dominante dei due discorsi. Le dichiarazioni fatte in proposito dai due grandi Capi meritano di essere ascoltate con tanta maggior attenzione in quanto non sono accompagnate da alcuna condizione. La via è così interamente libera per le conversazioni diplomatiche che nella eventualità più favorevole dovrebbero condurre ad una distensione netta nei rapporti tra Berlino e Roma da una parte e Parigi e Londra dall'altra».

La *Tribune de Genève*, rilevata a sua volta la ferma volontà di pace dei due Capi, ritiene opportuno sottolineare come nella questione del conflitto spagnolo, Mussolini abbia fatto una professione di fede così netta e inequivocabile da non lasciare alcun dubbio sul suo atteggiamento di intransigenza assoluta di fronte all'eventualità di un tentativo di salvataggio dei rossi spagnoli.

Questa parte del discorso di Mussolini è tanto più interessante da esaminare alla luce delle ripercussioni ginevrine dato che oggi stesso si è discusso da parte dei membri della sesta commissione dell'assemblea il conflitto spagnolo. Malgrado le prudenziali riserve dei societari che amano l'oratoria degli angeli smussati, non sembra che questa dichiarazione di intransigenza abbia per nulla guastato: la critica situazione in cui Del Vayo era venuto a trovarsi ieri sera per la resistenza anglo-francese di fronte alle sue assurde pretese — constatazione dell'aggressione italo-tedesca e la rinuncia al suo intervento — non è affatto migliorata oggi. Benchè in seno al Comitato di redazione della sesta commissione Del Vayo abbia cercato oggi di diluire e rimpastare la sua originaria proposta con altro analogo progetto di risoluzione — in cui la rivendicazione di Valencia della libertà di rifornirsi di armi camuffata come «ripristino della legge internazionale normale in luogo della legge straordinaria del non intervento» — le resistenze non hanno fatto che accentuarsi. Litvinoff ha cercato di venire in aiuto del suo compare col proporre che la sostituzione della politica del non intervento con la legge internazionale dovesse intendersi come avente un carattere provvisorio «sino al ritiro dei volontari stranieri». Sull'argomento ha preso la parola anche Blum che sedeva oggi alla testa della delegazione francese, opponendosi in modo abbastanza netto alla tesi di Del Vayo.

G. Tonella

Entusiasmo in Albania

Tirana, 29 notte.

In tutta l'Albania la radiocronaca della grandiosa adunata nel Campo di Maggio a Berlino in onore del Duce, è stata seguita con sempre crescente interessamento, che è divenuto vivissimo quando il Führer e il Duce fondatore dell'Impero hanno pronunciato gli storici discorsi. La collettività italiana di Tirana, convenuta nella sede del Fascio ove erano adunate anche le autorità diplomatiche e consolari e le gerarchie fasciste, ha vibrato dello stesso entusiasmo del popolo tedesco nell'ascoltare la voce dei due grandi Capi assertori e difensori della civiltà europea. La traduzione del discorso del Duce in lingua italiana ha provocato appassionate manifestazioni

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 Settembre 1937-XV

Località	Mass.	Min.	Pr. ser.	Cielo	Mare
Torino	24,0	13,0	dim.	ser.	—
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	25,0	17,0	dim.	misto	cal.
Milano	23,0	14,0	staz.	»	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—
Trento	22,0	13,0	dim.	misto	—
Bolzano	23,0	13,0	staz.	»	—
Firenze	25,0	14,0	dim.	cop.	—
Ancona	22,0	16,0	»	»	cal.
Rimini	23,0	16,0	staz.	misto	»
Roma	25,3	16,0	dim.	ser.	»
Napoli	29,0	20,0	assm	cop.	mosso
Bari	23,0	19,0	staz.	»	cal.
Taranto	25,0	20,0	dim.	»	»
Catania	28,0	20,0	var.	misto	agit.
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	30,0	17,0	dim.	ser.	cal.
Tripoli	35,0	22,0	assm	misto	»
Bengasi	28,0	19,0	»	»	»
Asab	37,0	28,0	»	ser.	mosso

CAMPO TORINO
Domenica, ore 15
JUVENTUS-TORINO
VENDITA BIGLIETTI: A. C. Torino (via Alfieri 8); Juventus (via Bogino 12); «La Stampa» (via [illegible]); «Gazzetta del Popolo» (corso Valdocco); O.N.D. Provinciale di Torino (corso Vittorio Eman. 75); Chicco STIPEL (piazza Castello); Comitato Manifestazioni Torinesi (Ghioschi Torino P. R., Torino P. S.); Agenzia Vagoni Letto (via Santa Teresa).

la BELLEZZA ?
... povera cosa,
senza la SALUTE!
Per tutelare la vostra bellezza e la vostra salute una prima regola, importantissima per quanto possa sembrare elementare: aver cura della bellezza e della salute dei vostri denti!
E per essere sicuri del risultato, quale migliore sistema che ricorrere a Gibbs, il quale vi offre una formula perfetta sotto due diversi aspetti.
Sapone Dentifricio Gibbs
o
Pasta Dentifricia Gibbs
a base di sapone speciale?

721.
S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

tortonese
Vi invita, gentili signore, a vedere la sua nuova collezione di modelli per autunno-inverno
TORINO - Via Cavour 15

PARIGI 9-14 OTTOBRE ultimo viaggio con passaporto collettivo
VIAGGI INDIVIDUALI con partenza fissa quote ridottissime
Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 9 Telefono 40-607

PER L'AUTO
COPERTONI IMPERMEABILI TENDE da CAMPEGGIO IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
VIA NIZZA, 107 - TORINO

EMANUEL
TORINO, v. Cavour 7 - Tel. 46-830
Compressori d'aria
Avvitatrici Cric idraulici
STAZIONI DI SERVIZIO

VITTORIO BONFANTE
FIAT
AUTOVETTURE MOTRICI e AUTOCARRI
CARROZZERIE FISSE PER VEICOLI INDUSTRIALI
PERMUTE - RATEAZIONI

RACI DI TORINO
SCUOLA PER PATENTI 1°-2°-3°
TARIFFE MINIME
RISULTATI MASSIMI
41 via CARLO ALBERTO - Tel. 53084

PNEUMATICI
Vulcanizzazioni - Ruote - Tutte le applicazioni. Visitateci. Risparmio
COLOMBO - Via Ormea 3

IMPERMEABILI
di classiche marche
Abiti, soprabiti e Creazioni sportive dal «negozio degli eleganti»
PRINCEPS - Via Roma 8

RADIATORI «I.P.R.A.»
per Auto, Trattori, ecc.
Elementi di ricambio, riparazioni.
Torino, c. Francia 87 (ex c. 70-246)

SOLEX
CARBURATORI
orizzontali, verticali e rovesciati, per qualsiasi tipo di automezzo
Stazione servizio:
TORINO - Via Tiziano, 19
e nelle principali città

I mercati dell'Impero

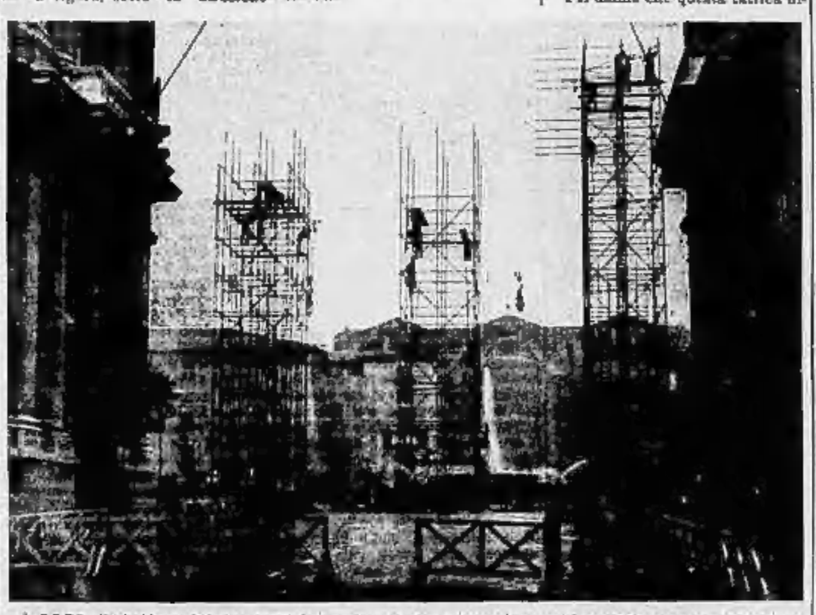
L'Impero dell'A. O. I. si presenta come un formidabile sbocco ai prodotti dell'industria metropolitana.

Quando si pensi che una popolazione indigena di molti milioni di individui estende i benefici della civiltà, apparirà chiaro come, in un non lontano domani, l'ex-impero negussita costituirà un immenso centro di esportazione per le più diverse attività dell'industria e dei commerci italiani. Occorre però, fin d'ora, seminare, ecco ciò non dimentichiamo che una adeguata propaganda è indispensabile per conquistare e per conservare un mercato.

E anche nell'Impero la propaganda si rende indispensabile rivelandosi una volta di più strumento di penetrazione e di valorizzazione. A questa funzione sopperiscono, nel vasto territorio dell'A. O. I. quattro giornali, che, pubblicati nei centri commercialmente strategici della Colonia, sono in grado di assolvere in profondità e in estensione il più efficace compito informativo: ad Addis Abeba, il più importante centro dell'Impero e capitale dello stesso, *Il Corriere dell'Impero*, redatto in tre lingue: italiano, amarico ed arabo, in considerazione delle predominanze assolute di queste lingue in tutto il territorio del Governo della città, che conta all'incirca centomila abitanti; ad Harar, sede del Governo della ricca provincia omonima, *Il Corriere Hararino*, quotidiano: è Harar (45.000 abitanti) congiunta con una rapida strada di circa 80 Km. a Diredaua, sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba; *Il Corriere Eritreo*, quotidiano all'Asmara, capoluogo dell'Eritrea, cui nel nuovo ordinamento amministrativo è stato aggiunto il Tigrai, svolge la sua azione non soltanto nella fedele città dell'antica Colonia, che ora costituisce un importantissimo punto di partenza dei traffici della Madre Patria con l'Impero, ma in tutti i principali centri e mercati del Governatorato (un milione di abitanti); *Somalia Fascista*, quotidiano, infine, a Mogadiscio, capoluogo del Governo della Somalia, il quale svolge la sua azione nel grande centro sulle coste dell'Oceano Indiano, luogo di approdo e di partenza dei traffici marittimi fra la Colonia e il nord dell'Impero, attraverso le antiche carovaniere e le strade costruite dall'esercito del Maresciallo Graziani.

Per la pubblicità sui detti giornali rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Palazzo della Borsa - Milano, e sue filiali in Italia. (1905

NUOVA IMPORTANTE PUBBLICAZIONE
LA TASSA SUGLI SCAMBI
e la tassa di bollo connessa con gli scambi
REPERTORIO GENERALE
1200 pagine di grande formato - Oltre 6000 voci di merci e di casi diversi considerate partitamente e diffusamente.
Volgarizzazione di tutta la materia riguardante la tassa sugli scambi
Massimario e Giurisprudenza Opera aggiornata al 31 dicembre 1936-XV
Prezzo dell'opera L. 40 + per spedizioni racc. in Provincia L. 50. — Dirigere vaglia e richieste alla Libreria della «Rivista Commerciale» Via dell'Oreo 8 Milano.



I PREPARATIVI A ROMA PER L'ARRIVO DEL DUCE. UNA GIGANTESCA «M» ERETTA ALL'INGRESSO DI VIA NAZIONALE

LE LETTERE SEGRETE DELLO ZAR

Addosso a Guglielmo

La profonda antipatia della Zarina madre - Il Kaiser ammiraglio russo e pellegrino in Terrasanta - I viaggi dello Zar - L'incubo delle cerimonie e dei discorsi - L'alleanza con lasciata - Le ballerine di Krasnoje Selo

Nel 1896 la coppia imperiale compì con la primogenita Olga una visita ufficiale ai Sovrani d'Europa, iniziando il viaggio in Austria alla Corte di Francesco Giuseppe, fermandosi poi in Danimarca presso i nonni materni dello zar e quindi in Inghilterra, a Balmoral, residenza preferita della regina Vittoria.

Questi viaggi, con le cerimonie che inevitabilmente comportavano, riuscivano allo Zar fastidiosissimi. Il suo ideale era di vivere a casa con la moglie e i figli, lontano dalle procedure dell'etichetta e delle visite d'obbligo. La necessità di pronunciare discorsi lo metteva specialmente in orgasmo. Spesso anche la sola idea di dover partecipare ad una parata lo rendeva nervoso. Quanto meno, tutte queste cose lo annoiavano terribilmente. Una delle cause della sua ignoranza delle aspirazioni e del modo di pensare del popolo si deve ricercare anche nella vita appartata che, per quanto gli fu possibile, Nicola II condusse sempre. A questa antipatia per tutto quanto non gli era vicino e familiare va aggiunta una più intima antipatia che lo Zar, d'accordo in questo con la madre, nutriva per i tedeschi ed in modo particolare per il Kaiser.

Guglielmo II nel 1900.

Il viaggio in Inghilterra

Nicola scrive dall'Inghilterra:

Castello di Balmoral, 23 settembre 1896.

... Verso le dieci del mattino siamo entrati nella rada di Balmoral. Forte vento e pioggia. Siamo passati vicinissimi alla Squadra della Manica che era ancorata lì. Alle undici arrivò il piroscafo con lo zio Bertie (l'ex re Edoardo VII) e lo zio Arturo (il duca di Connaught) col seguito inglese. Avevamo due ore prima di sbarcare e così li invitammo a colazione. Io portavo l'uniforme degli Scots Greys col berretto d'orso e comprenderai quanto mi riuscisse agrodolce di congedarmi dai nostri ufficiali e dall'equipaggio indossando una divisa straniera! Grande ricevimento in un padiglione sulla riva dove i sindaci di Leith e di Edimburgo ci presentarono indirizzi di saluto. Quindi in corteo nella scorta con le scorte degli Scots Greys, in vetture aperte, sotto una pioggia dirotta per tutto il percorso.

Alle due e un quarto il treno partì giungendo a destinazione, a Ballatar, non prima delle sette. Qui ci attendevano Giorgio e May (l'ex re Giorgio V e l'attuale regina madre d'Inghilterra). Fummo salutati con indirizzi ad ogni stazione lungo tutto lo tratto, fino a quando arrivammo. Il treno ci sballottò abbastanza, tanto che Alice fu proprio per scaricar male ma Olga, grazie a Dio, non ne soffrì e quando arrivammo a Balmoral, alle otto circa, era fresca e gaia. Granny (la regina Vittoria) ci attendeva sulla soglia con tutta la famiglia e la Casa. Non l'ho trovata molto cambiata; mi è parsa solo un po' più sottile, proprio come sembrata a te. Ancora una volta si è mostrata meravigliosamente gentile ed amabile con noi e felicissima di vedere la nostra figlioletta! Sin dal primo giorno gli zii si sono dedicati a me. Pare che così ritengano necessario di portarmi a caccia per tutta la giornata con i signori del seguito. Il tempo è terribile. Pioggia e vento ogni giorno e per giunta nebbia fortuna; non ho ancora ucciso un cervo. Qui vedo Alice meno che a casa nostra dove pure deputazioni e udienze mi ministri mi assorbono tanto...

A Parigi e a Versailles

In una lunghissima lettera da Darmstadt, datata 14 ottobre 1896, lo zar riferisce intorno al suo viaggio in Francia, successivo al viaggio in Inghilterra. Anche in questa lettera traspare l'antipatia di Nicola II per la Germania. Va ricordato che l'alleanza franco-russa, in quei periodo, stava per concretarsi e, pur serbando relazioni ufficiali amichevoli, Berlino e Pietroburgo cominciavano a considerarsi avversari.

... La sera il Presidente diede un grande pranzo e quindi uno spettacolo di gala all'Opera. Mi pare di averti detto in Danimarca come erano stati disposti i discorsi. Fu deciso che io avrei parlato tre volte: al pranzo a Cherbourg, al banchetto a Parigi e a Châlons dopo la rivista. Si era anche stabilito di scambiarsi in precedenza il testo dei discorsi e delle risposte. Ciò è andato benissimo ed è molto comodo. Era per me assai più semplice leggere quei discorsi a tavola ed ho accettato quindi questo sistema con molto piacere. Non sarebbe male se anche le altre Corti lo adottassero! Nostra figlia ha fatto dovunque grande impressione. La mattina, prima di ogni altra cosa, Faure chiese ad Alice come stava la «piccola granduchessa»; tutti per le strade gridavano «Evviva la granduchessa!», cosa che sembrava le facesse molto piacere perché rideva sempre...

...Tutta la strada per Versailles — circa dodici miglia — era assiepata di folla, proprio come nelle strade di Parigi. A forza di rispondere ai saluti la mia mano era indolenzita. A metà strada, a Sèvres, i cavalli e la scorta furono cambiati; approfittammo della sosta per dare uno sguardo alla famosa fabbrica ed al museo. Ci venne offerto un gran numero di bei regali. Alle cinque arrivammo a Versailles...

...Lungo la strada del ritorno alla stazione, per le vie erano schierati tutti i reparti che avevano partecipato alla rivista, in totale circa 70.000 uomini. Ci dissero addio; alcuni bande, fu rappresentata «La vie parisienne» di Offenbach perché lo zar conosceva. Parigi disapprova anche l'imperatore!» e il popolo gridava «Vive l'Empereur!». Arrivammo al castello undici di noi e ci congedammo dai nostri cari Boissefontaine e Germain (un generale e un ammiraglio che lo zar conosceva fin da bambino). Qui c'era ad attenderci il nostro treno reale e partimmo per Darmstadt.....

Ospiti a Krasnoje Selo

Un anno più tardi il Kaiser venne a visitare lo Zar e ricevette il titolo di ammiraglio russo. Ben conoscendo l'animosità della madre contro Guglielmo II, Nicola non ne fa menzione nella lettera che segue:

Peterhof, 4 agosto 1897.

Cara mamma,

Mi dispiace di dirti che dovremo dare a Guglielmo il grado di ammiraglio della nostra flotta. Mi lo ha ricordato lo zio Alcasio e credo — per quanto la cosa possa essere spiacevole — che sarà meglio costretti a fargli indossare la nostra uniforme navale; specialmente per il fatto che lo scorso anno mi aveva nominato capitano della sua flotta. Quel che è peggio, dovrò dargli il benvenuto a Kronstadt. E' un pensiero che mi fa ammalare!

La visita del Kaiser si svolse senza incidenti. A Krasnoje Selo la coppia imperiale tedesca assistette a una rappresentazione di gala della famosa operetta di Offenbach «La vie parisienne» cui allude l'imperatrice madre nella lettera seguente che si incrociò per via con quella sopra riprodotta dello zar. In questa lettera, la madre accenna a uno scherzo fatto da Guglielmo a bordo dello Standard e lo interpreta nel modo peggiore, come un tentativo del Kaiser di fare regalare la nave dallo Zar. Più avanti, Nicola II dà invece una interpretazione innocente della parole di Guglielmo II.

Bernstorff (castello della Danimarca), 4 agosto 1897.

Molte grazie per la tua cara ed interessante lettera che attendevo con impazienza. La descrizione del programma della visita mi ha molto interessato...

...L'unica cosa per la quale devo fare un'eccezione, nello spettacolo a Krasnoie, è che in gonne delle ballerine sono sempre troppo corte; persino gli austriaci le dicano! Devi parlarne a Berilosky (l'amministratore) perché è più che indecente. Io lo dicevo sempre e le avevano cambiate ma da quando non sono andata più a teatro ne hanno subito tagliato un altro pezzo.

LO ZAR NICOLA CON LA ZIA e la piccola granduchessa Olga a bordo dello yacht «Standard».

Era naturale che le belle linee dello «Standard» (il pennello dello scrivente) avrebbero stuzzicato terribilmente Guglielmo. Tuttavia, il suo cuore che avrebbe avuto felice di cedertelo in dono è stato di un così grande dubbio. Speriamo e non abbia l'impertinenza di fare un altro dello stesso genere. Sarebbe troppo, per quanto il suo genero, col suo solito tatto!

cappelli dell'Imperatrice

Nicola II risponde otto giorni poi con un sospiro di sollievo perché gli ospiti tedeschi se ne sono andati.

Peterhof, 13 agosto 1897.

Carissima mamma,

... Grazie a Dio la visita dei tedeschi è finita e si può dire finalmente, senza esagerare, che è andata benissimo ...

...Guglielmo è stato sempre molto allegro, calmo e cortese verso lei (l'imperatrice); pur cercando di riuscire simpatico e con quei vecchi abiti scelti senza gusto aveva pessime figure. I cappelli che portava la sera e alla spettacolo ad Oranienbaum erano particolarmente impossibili. Si dice che l'imperatrice sia molto influenzata dalle sue dame, specialmente dalla contessa B., e che tutto ciò che piace a tutti i reparti che avevano partecipato alla rivista, in totale circa 70.000 uomini. Ci dissero addio; alcuni bande, fu rappresentata «La vie parisienne» di Offenbach perché lo zar conosceva. Parigi disapprova anche l'imperatore!» e il popolo gridava «Vive l'Empereur!». Arrivammo al castello undici di noi e ci congedammo dai nostri cari Boissefontaine e Germain (un generale e un ammiraglio che lo zar conosceva fin da bambino). Qui c'era ad attenderci il nostro treno reale e partimmo per Darmstadt.....

Parigi-Pietroburgo

Due settimane più tardi, quando il Presidente della Repubblica francese restituì la visita allo zar, vennero gettate le basi dell'intesa franco-russa.

Peterhof, 27 agosto 1897.

Carissima Mamma,

Invio la presente per mezzo di Janick (l'ufficiale navale d'ordinanza dello zar) e scrivo sotto l'ultima impressione che mi ha prodotto Faure che è ripartito. Tutto è andato benissimo e non si poteva desiderare meglio. Egli ha manifestato una vera intesa per le nostre figlie, specialmente per la granduchessa Olga perché si ricordava di lei a Parigi. Spero, cara mamma, che tu contenta di ciò che ho detto Faure ed anche delle sue risposte. (In quella occasione si parlò per la prima volta la parola «alleanza»). Questa risposta è stata giudicata come la più opportuna al momento opportuno. Il pubblico se ne è entusiasmato, non solo a Pietroburgo, ma anche a Peterhof. Mentre tornavo solo al Palazzo folla ha gridato parecchie volte «Vive la France!», cosa che ha fatto molto ridere.

La rivista a Krasnoje ha fatto una profondissima e favorevole impressione a Faure. Egli fu molto impressionato specialmente dell'artiglieria e della cavalleria, poiché è un ottimo cavaliere e intende i cavalli...

...Grande ammirazione di Faure per la politica del padre, Alessandro III, ebbe, come dichiarato, un'influenza decisiva sulla sua condotta. Il brano che segue dà una prova della estatica felicità che guidava lo zar Nicolò verso la burrasca della rivoluzione:

Krasnoje Selo, 14 novembre 1897.

Sono felice di sapere che la felicità nella quale noi (lo zar e la zarina) viviamo ci sia stata concessa dall'Onnipotente attraverso la benedizione del caro Papà. Il santo compito delle sue azioni è sempre nei miei pensieri. Mi dà forza e speranza e toglie il mio cuore dalle ambascie quando, a volte, mi sento preso dalla disperazione. Allora sento che non sono solo, che qualcuno prega per me, qualcuno che è molto vicino al Nostro Signore; allora la pace ritorna nella mia anima e con essa la volontà di continuare ciò che il mio caro padre iniziò!!!

Una scena «rivoltante»

La Zarina era di nuovo incinta. L'imperatrice madre dà affettuosi consigli per il regime alimentare della gestante. Nel frattempo approfitta del viaggio, avvenuto in quel periodo, del Kaiser in Terra Santa per parlar male di Guglielmo.

A questa tra dell'imperatrice madre darà abbondante esca la vanità del Kaiser, il suo esibizionismo loquace, la sua passione per le uniformi pittoresche, la sua smania di far parlare di sè. Così accadde anche in questa occasione, per il viaggio dei Sovrani tedeschi in Terra Santa, che fu seguito ampiamente dai giornali illustrati dell'epoca. L'antipatia per i tedeschi era, per altro, largamente diffusa alla Corte di Pietroburgo. L'infelice Zarina, moglie di Nicola II, dovette subirla in silenzio per lunghi e lunghi anni. Battezzata al suo arrivo in Russia col nomignolo di «mosca nassana» — che accompagnava a quello del minuscolo nome della sua Assia natale — l'infelice Sovrana non riuscì mai a nascondere nella cerchia dei cortigiani un'ondata di schietta simpatia. Per quanto riguarda il Kaiser, l'antipatia della Zarina madre, durerà, e che parteggiava nella questione dello Schleswig, per i propri connazionali, aveva anche ragioni politiche immediate.

Abbas Tuman (Caucaso), 8 dicembre 1897.

Sono molto angustiata che la povera Duscka (vezzeggiativo della zarina) non si senta ancora meglio e non possa mangiare nulla. Xenia (sorella di Nicola II) mi scrive che ha perduto ancora peso dopo Sebastopoli: appare di lei avevo già trovata magra come uno stecco. La mattina, a letto, prima di colazione, dovrebbe provare a mangiare del prosciutto crudo. Le riuscirebbe di grande giovamento contro la nausea. Le ho provato io stessa: è salutare e nutriente. Hirsch (medico di Corte) me l'aveva prescritto e lo trovai di grande giovamento. Dovrebbe mangiare qualcosa di questo genere per non perdere le forze e mangiare in piccole quantità ma spesso, per così dire ogni seconda ora, finché l'appetito non le sia tornato. E' tuo dovere, mio caro Nicky, di vegliare su di lei in tutti i modi, di assicurarti che abbia i piedi caldi e soprattutto che non vada in giardino con le sole scarpine che le fa molto male...

Le illustrazioni del viaggio del Kaiser in Terra Santa mi faranno ridere as non fossero addirittura rivoltanti, tutte eseguite per soddisfare la vanità, per far parlare! Questo continuo dei pellegrinaggi, questa posa da arciprete che prega pace sulla terra con una voce tonante adatta per soldati in parata. E lei (la moglie del Kaiser) che porta la grande croce a Gerusalemme; tutto ciò è perfettamente ridicolo e non ha traccia di sentimento religioso; è disgustante! E poi che bel quadro vederli tutti e due soli inginocchiati sul Monte Sinai a benedetti dal precettore dei loro bimbi che si son portato dietro apposta. E pensare che mentre si trova in questo rosicchio pellegrinaggio ordina la deportazione del povero popolo dallo Schleswig settentrionale, gente che non ha fatto nulla di male, che ha il solo torto di essere danese. Che della impresa! Ma ciò non gli porterà fortuna! E basta, adesso, perché mi arrabbio troppo. Quando scrivo queste cose ho persino delle palpitazioni e veramente non ne vale la pena.

L'ira della Zarina madre per il Kaiser non si è certo placata con questa lettera. Ne troveremo altri esempi nelle lettere successive.

(Copyright de «La Stampa» per l'Italia e dell'«International Press» per gli altri Paesi. Riproduzione anche parziale vietata).

DOMANI:

Altra gente antipatica: gli inglesi

EDOARDO VII ANCORA PRINCIPE DI GALLES all'epoca della visita in Inghilterra dello Zar (essendo in vita la vecchissima Regina Vittoria) fotografato insieme al figlio Giorgio (il defunto Re Giorgio V) ed al nipotino Edoardo, l'ex-Sovrano che abdicò l'anno scorso per sposare la signora Simpson.

Felix Faure.

ITINERARIO PADANO

Colà dove impaluda

ne' seni di Comacchio il nostro mare

BOCCHE DEL PO.

Tra canali, diversivi, bracci morti, basse, fossati, la contrada tra Venezia e Ravenna ancugna tutte l'amare dei fiumi della valle padana. Vi si trovano città lagunari come Chioggia e Comacchio, rifugiate su strisce di terra come su dei pontili, pacengli d'una Venezia minore, resi praticabili dalla costante volontà dell'uomo, e che quando possono sfogano in una lunga strada, dritta quanto è lunga la striscia di terra su cui posano, la loro architettura. In genere l'ingresso alto case è un andare che sinca dalla parte opposta, e di lì si ritrova il canale; sono gallerie praticabili o sottopassaggi contro il vento e il caldo. I ponti sui canali ne prosegnano la strada. Dovunque si senta il tormento del vento e del mare. Tutta l'opera dell'uomo per questa difesa consiste nel renderla praticabile da un punto all'altro, attraverso canali, lagune, e depressioni più basse del livello marino. In mezzo alle acque stesse, tra gl'inabbiamenti, l'acqua forma altri suoi canali, come velo su velo. I bracci in cui si divide il Po, e gli altri fiumi che vi sfociano, dal Reno al Brenta, cercano testardamente il mare, e mentre stendono che devono risolverni in questa enorme fluidità di elementi, fanno lunghi giri tra sabbie e lagune. Quando alla fine raggiungono il mare, vi trovano a cinque o dieci metri di profondità, la sabbia accumulata negli ultimi secoli, e anche su quello fondo sottomarino la corrente incide il suo corso; ancora per due o tre chilometri la corrente del fiume dura fluendo su un letto sottomarino, quello che di qui a qualche secolo sarà un nuovo banco di terra emersa e che un contadino tenterà ancora di ricattare dal salmastro.

L'ostessa parla etrusco!

La gente lavora alla terra emersa negli ultimi due o tremila anni. Tutto intorno dà l'idea del mutabile, del provvisorio, e insieme dell'eterno. A ricontrare il terreno con una carta topografica di venti anni fa, più non lo si riconosce; in molti punti allora deserti c'è l'uomo, c'è la vigna che produce il vino nero e profondo ammantato di sonno. Si dorme in un'atmosfera ponfia di umori e sembra di dover mettere le radici.

Alle foci dei fiumi si sviluppò anticamente la vita; l'uomo vi sbarcò di modo stesso dei pesci che cercano acque più dolci e più temperate per generare, e alle foci si ebbero i primi fatti di creazione umana. A Comacchio, sentendo parlare la mia ostessa, m'accorsi che il suo linguaggio era una mescolanza di parole che capivo, ma che dovevo raccapezzare da tre lingue. L'uomo lo chiamava «hombre», alla spagnola, e per dire no diceva «nié» secondo le lingue slave; parole francesi, e poi tedesche erano mescolate fra le altre; da questi frammenti di lingue diverse usciva il suo discorso. Le chiesi che dialetto parlasse, e mi rispose: «L'etrusco». I tre quarti delle parole che diceva erano di lingue note, e del dialetto ferrarese; ma un buon quarto era incomprensibile: forse era anche etrusco, chissà, ma l'etrusco nessuno è riuscito finora a decifrarlo. Una città etrusca tra nelle valli di Comacchio, alla Spina, e se ne possono trovare la memoria nel palazzo di Ludovico il Moro a Ferrara. Contrariamente alla natura etrusca, questa comunità di Spina s'era stabilita nel piano; seppelliva i suoi morti alla maniera egizia dei poveri, nella sabbia, e non alla maniera egizia dei ricchi, sotto monticelli di terra che arieggiano a piramidi, e in camerette che riproducono le stanze dei vivi. Un altro particolare. Questi etruschi di Spina dovettero essere d'una civiltà molto chiusa, stretta e locale: fra i ricordi del museo sono scarsissimi i vasi importati dalla Grecia; dovettero avere poco traffico, e si erano già spenti quando nelle altre colonie etrusche era cominciato il lusso delle importazioni.

Il segno dei secoli

Nel discorso dell'ostessa, che articolava con piacere una scgliola sulla brace, c'era tutto il passato del luogo. I contatti con gli etruschi e gli spagnoli: mille anni di storia e se poi c'era veramente qualcosa di etrusco, le sue parole erano di anni tremila. Ma che cosa non rappresentano i fiori dei fiumi! Ventimila anni fa videro le grandi belve, e ve n'erano anche sulle foci del Tevere. Gli ultimi elefanti del Lazio, ricacciati dal proseguire della terra che li nutrì la vegetazione, si rifugiarono e morirono all'incontro tra Tevere e Aniene, come dimostrò ai geologi un cimitero d'elefanti trovato alla confluenza dei due fiumi. E alle foci dei fiumi gli antichi mettevano i luoghi d'attesa per le anime che dovevano sbarcare di là. L'Isola Sacra, presso Ostia, era uno di questi approdi, e le anime, quando lasciava la barca fatale, vi si aggiravano per più giorni.

Tutta la contrada delle foci del Po dà il senso del paesaggio dei secoli, del dominio degli elementi, degli approdi degli uomini, e la prima persona con cui parlavo, l'ostessa, era una testimonianza di almeno mille anni di vita. Anche i bragozzi a vela che corrono lungo il canale di Comacchio sul filo della corrente e del vento non sono molto diversi dai primi modelli di navigazione: sono appena dei guscì; un quadrato di vela si gonfia appeso per due lembi a un bastone, la vela pare un drappo antico; l'uomo seduto coi suoi pesci e le sue verdure a poppa, fa rilevare la prua che vi guarda in vita come un cigno navigante. Ai lati del canale si stende la laguna che è rosa, verde, bigia; sconfinata; e dal limite dell'orizzonte una vela grandissima nel cielo ricorda i mulini a vento nelle pianure vaste della Prussia; dietro, sullo onde cavili e tentacoli dell'Adriatico, si sono presentate correnda le grandi vele latine, arancione e oro.

Da canale a canale, fino a Goro, a Volle, alla Pila, sulle distese ranate della terra non si scorge l'acqua, ma il verde dei canneti e dei campi. Su questo verde si affacciano grandi vele, vengono avanti in volo, come giganti ammantellati, corrono ai piedi di fiume, pare, sulla pratería; sono le chiatte e i caicchi che vengono dal mare inflando gl'invisibili canali, scultono, si girano, vi vengono incontro e poi si rigirano, si allontanano, e solo più tardi, a una svolta, ci si accorge che queste vele percorrono un corso di acqua. Da vicino mostrano il loro disegno a specchio di luna, alte e prua come a poppa, con un timone enorme manovrato da un uomo piccolissimo. Tutta la distesa è per un tratto quasi falotico circolari di vele inconfondibili, ramo terra; uno degli spettacoli più strani del mondo. Ai traghetti una chiatta porta all'altra riva la nostra macchina, le biciclette, gli asini, tutti fissi in questa sospensione di moto, gli uomini ancora in sella, il conduttore al volante, e sembra di navigare su un'isola. Rinvolgendo il loro simulato di vecchia porpora, le vele si rigirano, sono lontane, non più alle di uno gnomo incappucciato.

Nell'intrico delle acque

La contrada è delle più piovose, come lassù, al Monviso, dove nasce questo fiume. Andando verso l'intrico delle foci, la pista sabbiosa interrava le ruote dell'auto; poi piovve a scrosci, e ci trovammo in una chiolta, al riparo d'un padiglione di canne e di vimini. Erano presso di noi i naviganti con le loro incerate ufungate; l'umidità penetrava dovunque, del nembo, del mare, del canale, dagli stagni; l'acqua copriva tutto come un velario; e nell'umidità, sotto i mantelli covavamo il fervore del respiro e del sangue; avvertivamo il calido della nostra vita. La barca dei traghetti più lontani erano abbandonate nell'acqua buttarata dalla pioggia a scrosci, e nel mezzo degli stagni, agli sbocchi dei canali, le case attorniate dai canneti delle riserve di pesci avanzavano tra l'opaco grigiore della pioggia. Nell'aria freddosa sembrava di trovarsi in un fondiglio umido sotto il livello della terra. Poi, allontanatosi il temporale uggiolando, si scoprì nel grigio folgorante l'abbazia di Pomposa. La macchina slittava nel fango attaccaticcio, e toccava andare a zig zag per non ribaltarsi nei fossi coperti di muffa e di vegetazione a fior d'acqua. Dalle case solitarie qua e là sui fondi, umide e approdate, qualcuno ci accennava di lontano la strada, finché trovammo un ragazzo che, nei vestiti appiccicati alla pioggia, lontano da casa, ci guidò pel bosco della Mesola. In quel cuor di acque, di stagni, di deserti salati, e di boschi dove i daini spiravano guizzi e teneri tra gli alberi grondanti, s'incontravano da miglio a miglio case coloniche; per pochi palmi, le donne dietro i vetri della stanza a terreno, e il forno, la stalla, il pollaio, e un tronco d'albero scheggiato dalla accetta, parevano prodigiose conquiste dell'uomo; una piattaforma asciutta il mattoni, che era un'aia, e si trovava a distanze ricorrenti, era tutto il senso della civiltà. Dai fossi saltavano ragazzi a bimbo, a mano a mano che il cielo si rasserenava; il bosco si animava d'una vita primitiva e spensierata, con tante creature, nascoste e libere. Su un campo grigio e appena raccluito dalla insalmastra, mucchi di grasse anguille prosperavano come un primo sfogo della terra.

Correvo per un sentiero, cercando la foce del fiume. Pareva a cento passi, e invece la corrente stagnava pigra e una svolta, si fermava davanti a un banco di sabbia e faceva un lungo giro che bisognava seguire per gli acquitrini, i ponticelli, buttati tra fosso e fosso, di tavole sconnesse o di tronchi d'albero. Donne e bimbe sbucavano dal bosco portando chiusi a chi il pranzo legato in una salvietta. Nell'intrico delle acque il paesaggio lagunare diventava lontano, e laggiù una fila di pini si rifletteva su un'altra piaggia immobile. Dietro l'abbazia di Pomposa i nuovi paesi agricoli levavano trionfanti sulla immensità tortuosa i loro campanili e i silos. Scendeva la sera, e tra il luccichio del Po che si apriva un varco nella duna, sentii il sicuro colpo del mare.

Corrado Alvaro.

Un curioso regolamento del Soviet municipale di Stalingrado

Tallin, 29 notte.

Il *Paevalaht* pubblica che il Soviet municipale di Stalingrado ha reso noto un «regolamento per la difesa sociale», che specifica quello che i cittadini sovietici non possono fare. Ad esempio, è vietato ai cittadini di litigare in pubblico (in privato ciò è ammesso); di abbattere pali telegrafici o telefonici; di lanciare sassi contro i tranvai o contro i treni; di soddisfare ai propri bisogni corporali nelle strade o in locali che non siano quelli appositamente destinati all'uopo; di dire insolenze; di cantare o fischiare. Il «regolamento» ha sollevato una ironica reazione sulla stessa stampa sovietica, ed un giornale sovietico, anzi, come riferisce il *Paevalaht* di Tallin, ha proposto di aggiungere al «regolamento» un codicillo che vieti di camminare sulle mani, di mordicare i cani, di rubare le vetture tranviarie, di rovesciare i chiostri dei giornali, mentre dovrebbe essere rigorosamente vietato di essere stupidi.

Un altro giornale sovietico, l'*Ussi Esti*, pubblica delle interessanti rivelazioni sul rifiorire del sentimento religioso in Russia. Nella regione di Voronciso, scrive il giornale, è stato in tutta segretezza riaperto un antico monastero dove vengono accolte le fanciulle della regione. Si sono inoltre ricominciati a celebrare i matrimoni secondo il rito religioso ortodosso. Il Governo centrale venuto a conoscenza di questi fatti, ha inviato gran numero di propagandisti e di conferenzieri nella regione per dei corsi di propaganda antireligiosa, ma, dice l'*Ussi Esti*, a tali conferenze assistono soltanto gli organizzatori perché il pubblico le diserta per frequentare invece le chiese clandestine.

L'involontario volo di un fotografo temerario

New York, 29 notte.

Un fotografo temerario, certo Mingalone, si era legato a 27 palloncini perché voleva provare personalmente le sensazioni di un viaggio nella stratosfera e scrivere dopo una serie di articoli illustrati con fotografie. Disgraziatamente la corda che lo teneva al suolo si ruppe all'improvviso ed egli filò verso le nuvole con la sua macchina fotografica. Un gran numero di automobilisti seguì il volo del disgraziato fotografo lungo le strade con la speranza di portargli soccorso, ma invano. Il prete James Mullen, curato di Old Orchard nel Minnesota ebbe allora una idea geniale. Tiratore eccellente, egli corse a casa, prese la carabina e fece riguadagnare terra al fotografo facendo scoppiare buona parte dei palloncini a fucilate. L'avventura ha procurato al suo protagonista una grande celebrità a New York. Egli ha firmato inoltre un lauto contratto perché racconti alla radio le emozioni provate durante il suo involontario volo.

come un orologio di gran marca, l'intestino funziona perfettamente per l'azione benefica del Purgante Gazzoni. Il Purgante Gazzoni, purgante perfetto, lassativo ideale è indicato per la sua speciale composizione anche ai soffrenti di legato, ed essendo privo di zucchero, è il purgante che i diabetici debbono usare. Non dà nausea non dà dolore, si prende in cachets.

Dose purgativa: due cachets
Dose lassativa: un cachet ogni due giorni.
Scatola da 2 cachets: L. 1 —
Scatola da 10 cachets: L. 4 —

PURGANTE GAZZONI
tutti dicono: È un fenomeno!
Aut. Pref. Bologna n. 5360-7. IV-37-XV.

CICLI MOTO

SIMPLEX ALA D'ORO
VIA CUNIANA 35 • TEL. 31.450
Rateazioni Cambi Occasioni
MOTOCICLI MOTOFURGONI
220 250 500

STIVALONI
GAIDANO sono i migliori
TORINO - Piazza Castello 14

MOTO MOTOFURGONCINI GILERA
Via Bligny-ven. 13 - Torino - Tel. 41-551

C. CARRA' bicicletta turismo accessori
Corso Regina Margherita, 164
Telefono 22-466

RICAMBI e ACCESSORI
Motori - Cambi e Carburatori
TUTTO per la MOTO
M. A. R. - Via S. Giulia 21 - Torino
Telefono 50-431

G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
Torino, via G. Battista 7, Tel. 52-609
Riparazioni - Microminiatura

Luxor! è la bicicletta più leggera, più bella, più rapida
CORSO GOZIO 7 VIA NIZZA 23 TORINO

Fr.lli DELLA FERRERA
Corso Regina Margh. 53 bis
Telef. 51-367
MOTOCICLI e MOTOFURGONI

Per l'economia domestica

Tutte le massaie e le accorte padrone di casa non faranno assolutamente a meno di provvedersi del *sapone alla nicotina*. Utilissimo per lavaggi e pulizie generali negli appartamenti. Indispensabile per l'igiene dei cani che si tengono in casa e che possono essere tormentati da parassiti e da malattie parassitarie. Il *sapone alla nicotina* si vende inodoro e profumato al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio. (4090

VAGNINO...
ha tutto per l'ufficio... ha tutto per il disegno e... serve sempre meglio!
VIA LAGRANGE 3 - TORINO

Cronaca Cittadina

IL PREFETTO BARATONO visita Chivasso

Ieri il Prefetto S. E. Baratono ha visitato Chivasso scegliendo un giorno di mercato quando maggiormente si nota la capacità commerciale e agricola del luogo. Egli è giunto alle 9,30, accompagnato dal dottor Zappia, ricevuto negli uffici comunali dal Podestà barone Arnaldo Moro, dal Segretario del Fascio cav. Fossia, dall'Ispettore cav. uff. Gatti e da tutte le gerarchie della città. Il Podestà ha porto al Prefetto un vibrante saluto e un ringraziamento cui S. E. ha risposto con brevi parole. Indi S. E. Baratono ha visitato la sede del Fascio, della Milizia e della sezione della Croce Rossa, recandosi subito dopo a deporre una corona di fiori al monumento ai Caduti. Poi ha voluto visitare l'importante mercato del bestiame, della frutta e verdura, recandosi poscia alla Scuola Professionale, alle Scuole elementari, al R. Istituto Tecnico, alla Casa del Balilla, nonchè alla costruenda Casa della Madre e del Bambino. Si è recato inoltre alla chiesa parrocchiale, ricevuto dal parroco, can. don Dubino. Infine il Prefetto è portato al civico ospedale, dove ha avuto parole di viva congratulazione per il perfetto funzionamento. Si è congratulato quindi col cav. Pastore che rappresentava l'Amministrazione e con i sanitari presenti. In ultimo ha visitato importanti stabilimenti, il civico mattatoio, il dispensario antitubercolare che da due anni funziona con soddisfazione di 14 Comuni.

Alle 11,30 è ripartito salutando il Podestà le sue più vive congratulazioni.

Il rapporto del Gruppo « Mario Gioda »

Sabato prossimo, 2 ottobre, alle ore 21, si svolgerà il Rapporto annuale del Gruppo rionale fascista « Mario Gioda ». Il rapporto, che sarà presieduto dal Segretario Federale, avrà luogo in piazza Carlo Alberto. Fascisti, Giovani Fascisti, Donne e Giovani Fasciste interverranno secondo le disposizioni emanate. La popolazione della zona è invitata a partecipare alla manifestazione.

Altissimo comando affidato al generale Grossi

Ci informano da Verona che il nuovo Comandante designato d'armata è stato nominato S. E. il gen. Camillo Grossi, fino ad ora comandante del Corpo d'Armata di Torino.

La nomina di Camillo Grossi sarà appresa con vivissimo compiacimento dall'intera cittadinanza che ha imparato a conoscere ed altamente apprezzare le eminenti doti dell'illustre Generale. A lui La Stampa esprime, nella lieta circostanza, il più fervido augurio.

Il gen. Cantù a Casa Littoria

Il generale del RR. CC. Cesare Cantù si è recato ieri a Casa Littoria, in visita di congedo, poichè lascia il Comando della 1.a Brigata RR. CC. di Torino per assumere quello della Divisione Pastrengo di Milano. Il Federale lo ha intrattenuto nel suo ufficio, ringraziandolo a nome delle Camicie Nere torinesi, e gli ha porto cameratesche espressioni augurali per la nuova alta carica cui egli è stato chiamato.

Nuova cappella a Santa Teresa

Nella chiesa di S. Teresa, cantella per arte e così raccolta, si stanno facendo vari restauri: i Padri Carmelitani che la officiano hanno promosso la costruzione di una cappella dedicata a S. Teresa del Bambino Gesù, gioia dell'Ordine Carmelitano e di cui oggi ricorrono i quarant'anni dalla morte.

Bollettino demografico

29 settembre 1937-XV

Nati vivi	37
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	4
Morti	30
Matrimoni trascritti	40

Come i pifferi di montagna...

Lo sfumato viaggetto della falsa ereditiera

Giorni or sono al Rettore di S. Cristina si presentò certa signorina Bolla Dina fu Battista, nativa di Monforte (Verona), raggiante in volto di felicità. Ella infatti annunziò al prelato d'aver ereditato da una sua vecchia zia, domestica presso un prete nel paese natio, la bellezza di 40.000 lire, chiedendo in prestito la somma necessaria per il viaggio sino a Monforte.

L'angelo custode ispirò al Rettore di soprassedere. Le disse di ripassare verso sera. Ma quella commise un grosso sbaglio: si riferì viva prima dell'ora fissata e strinse d'assedio il vice-rettore.

Rafforzato nei suoi sospetti, il Rettore informò allora della cosa le autorità di P. S. per modo che quando la Bolla ricomparve per la terza volta a ricevere erano due signori che si offrirono di accompagnarla al Commissariato. Venne subito in chiaro che l'eredità, la vecchia zia e il prete dei paese erano tutte spiritose invenzioni. Denunciata per tentata truffa la Bolla è stata condannata dal Pretore a 4 mesi e a 666 lire di multa.

Una mortale caduta dalla bicicletta

Un incidente mortale è avvenuto in circostanze piuttosto singolari ieri in via Mongrenvro all'altezza di corso Montecucco, a quanto risulta dalle dichiarazioni di alcuni testimoni. Lo scolaro Bruno Gianoglio di Mario, d'anni 10, abitante in via Bionaz 10, tranviava in velocipede per via Mongrenvro fiancheggiando una vettura tranviaria della ventinovesima linea. Non si sa precisamente se il ragazzo abbia tentato imprudentemente di attraversare al tram, fatto sta che ad un tratto è stato visto cadere a terra, quasi contro la vettura tranviaria. Fermata immediatamente la carrozza tranviaria, lo scolaro era soccorso dal personale della vettura e da alcuni passeggeri. Le sue condizioni apparivano gravi tanto che senza attendere l'autoambulanza della Croce Verde era immediatamente trasportato con una macchina privata all'ospedale Martini, ma vi giungeva cadavere. Il medico di servizio non poteva far altro che constatarne la morte avvenuta in conseguenza della frattura della base cranica

STATO CIVILE

Rigotto cav. Gian Domenico fu Felice, n. 79, di Torino, pensionato, via Ormea 125 — **Bertinotti Enrica** v. Scarì, n. 77, di Lucano, casalinga, via Artisti 34 bis — **Turolla Luciano** di Samuele, n. 2, di Torino, via Onorato Vigliani 210 — **Rodda Pietro** fu Ercolano, n. 65, di Vercelli, pensionato, corso Cesare 32 — **Piffari Giovanni** fu Pietro, n. 50, di Torino, domiciliato, via Bacchini 5 — **Cirino Carla** fu Giovanni, n. 58, di Cuneo, Modi, residente, via P. Tommaso 16 — **Converso Ambrogia** fu Giovanni, n. 76, di Torino, pensionata, via Borgo Dora 58 — **Rossi Giovanni** di Giuseppe, n. 63, di Creva Vera, agente, via Cuneo 165 — **Bertoglio Luigi** fu Angelo, n. 66, di Torino, contadino, strada Superga 324 — **Barrino Maria** m. Estavarano, n. 76, di Torino, casalinga — **Colliari Maria Teresa**, nubile, di Francesco, n. 52, di Racconigi — **Grilla Cristina** m. Arsorio, n. 67, di Monchiero, casalinga — **Cena Margherita**, n. 3, di Rivoli — **Franco Attilio** fu Antonio, n. 47, di S. Damiano d'Asti, stalliere — **Enrici Gaion Eugenio** fu Stefano, n. 61, di Vezzaria Reale mandale — **Ugo Martino** fu Giovanni, n. 22, di Azlie, meccanico — **Montalda Rosa Caterina** m. Castini, n. 57, di Piovanno, casalinga — **Tamalia Maria** di Bernardo, n. 18, di Carrù, casalinga — **Napolino Margherina** m. Ballaglino, n. 52, di Gaverne, casalinga — **Dall'Agnol Maria** v. Dall'Agnol, n. 55, di Arsie, casalinga

Seguendo la Cronaca

DIFFIDA DAS Dott. O. Dell'Avo - Lodi

Vi sono degli alcali concorrenti che tendono a far credere alla proibizione di vendita degli estratti Das accompagnati da polizze che danno diritto a bellissimi regali.

Il garantisce nel modo più assoluto che le polizze Das non hanno termini di scadenza ed i possessori potranno in qualsiasi momento scegliere i regali preferiti. Esposizione via Gioberti 31, Torino

LE SIGNORE ITALIANE Scelgono solo MODELLI ITALIANI « ROMANA CALCAGNI »

V. Roma 1, ha allestito una ricca collezione di Modelli Autunno-Inverno approvati dall'Ente Nazionale Moda e muniti del Marchio.

da BIANCHI grandioso assortimento di MOBILI PER CUCINA

Cucine complete a L. 459

buffet, tavolo e sedie (laccati).
Idem, tavolo con marmo L. 529
Idem, lavorex speciale L. 656.
Seguono, in graduatoria di prezzo, altri tipi, sino alle cucine complete di lusso, a L. 2100
Armadi per cucina e per stanza da bagno. Mobili portascope, in legno e in metallo.
Da via XX Settembre a via Viotti

MAMME!

nel bagno del Bebè versate poche gocce di Idrossenza Fiodorsal alla Gamma di Pino, tonico, calmante, antiacido, emolliente.
Presso farmacie e profumerie.

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Cure speciali razion. ambulatorie Istituto di Terapia Fisica speciali.

Dir. Dott. L. GUIDO SCARPA

via Villa Regina 6 bis - Tel. 40-584

MASCHERE ANTI-GAS

tutti i tipi, per ogni applicazione.

« BERRY »

v. Roma ang. via Cesare Battisti.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 123.

RISPARMIERETE

e sarete veramente eleganti vestendo il soprabito che a L. 275 vi confeziona su misura il sarto Bosio, via Stampatori 21.
Paletot puro lana L. 300.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI — Ore 21,15: Comp. Ricci Magrini: « Una lira... l'altra ».
ROSSI DANIEL: ore 21, via 31 Piola 8.
IMPERIALE: 17, 21: Donne 6. Carlo 1.
CAV DANZE (c. Pemba 7): ore 17 e 21.

I divertimenti

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo 1 - Tel. 46-819
Oggi, ore 16,30, inaugurazione del « tè studentesco del giovedì ».

Al Varieté Maffei ore 17 e ore 22
8 Wiener Elite Ballet (successo).

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: « Il mercante di schiavi », W. Beery, Baxter.
AMBROSIO: « Corsari segretaria », J. Arthur, Herman Brix, Stander.
DORE: Turbine bianco, Sonja Henie.
CHIARELLA: « La casa dalle mille candele » (ancora) e Comp. Fanfulla.
V. EMANUELE: « La segretaria » (prima) e Compagnia Reichel. Successo.
BALBO: « Paese lubes. E. Arlen, Virginia Bruce, Alice Brady, Cabot. Press. Pubbr. 6,80, Dop. 8 Gall. 4, Dop. 8
ITALIA: « Fratelli Castiglioni » e Var.
STATUTO: La casa di Barbe (inedito).
Domani: « Ragazze innamorate ».
ALPI: « L'isola della furia », Lindsay.
NAZIONALE: Fantino di Kent, Powell.
MAFFEI: « Allegro postigliano » e Var.
MASSIMO: « Il nemico invisibile » con il poliziotto cinese Warner Oland.
ITALIA: « Angelo bianco », Kay Francis.
TORINESE: Fermo con le mani, Tati.
SAVOIA: « Questi ragazzi », Dr Sica.
IMPERIALE: Collegio femminile, Simon.
OLIMPIA: Nata per danzare, E. Powell.
IMPERO: « L'avamposto », Gary Grant.
ITALIA Nizza 338: Rocherelle Gautier
VINZAGLIO: Le due monelle di Parigi.

CONDOTTIERI

è il film che trionfò a Venezia dove fu premiato con la « Coppa della Direzione Generale della Cinematografia ».

CONDOTTIERI

è il capolavoro italiano prodotto dall'E.N.I.C. e diretto e interpretato da

LUIGI TRENKER

insieme con *Loris Gizzi, Laura Nucci, Carla Sveva.*

CONDOTTIERI

è la libera evocazione dell'eroica e passionale figura di *Giovanni dalle Bande Nere*, inquadrata nel corrusco sfondo del Rinascimento Italiano, fra epiche scene di battaglia e delicati episodi sentimentali

CONDOTTIERI

avrà la sua attesissima « prima » domani al Supercinema Vittoria

ove oggi si replica ancora il *Mercante di schiavi.*

Oggi al VITTORIA e AMBROSIO

alle ore 16 in programma al proletta il documentario LUCE:

Il VIAGGIO del DUCE in Germania

La partenza da Roma e il trionfale arrivo a Monaco fra i deliranti applausi delle Camicie brune - Lo storico incontro col Führer.

IL RE E LA BALLERINA

Gli amori dei sovrani

per le pastorelle... e le gentili borghesi, hanno sempre avuto un fascino straordinario sulle folle. Ed è perciò che nessuna commedia finora ottenne mai tanto successo come *Il re e la ballerina*, che rievoca una gentile storia d'amore, che ci ritrova in uno dei più clamorosi avvenimenti passionali di questi ultimi tempi. *Fernand Gravet*, il protagonista, è un attore che vi sorprenderà anche per una straordinaria rassomiglianza; *Joan Blondell* è di una seducentissima grazia azzurra.

In America *Il re e la ballerina* ottenne i più clamorosi successi e fu uno dei più meritati trionfi della Casa Editrice *Warner Bros* e del regista *Mervyn Le Roy.*

Imminente al *Cinema Ambrosio.*

FACCIE FALSE la più alta espressione della delinquenza americana

alle prese coi più audaci elementi della polizia d'America

FACCIE FALSE

è il film che ha fatto rabbrividire, come mai prima d'allora, i pubblici degli Stati Uniti. Gli interpreti, magnifici, uomini e donne, sembrano veramente esseri apposta per le loro « parti » infernali.

FACCIE FALSE oggi al CINE BALBO

Il trascinante film degli *Artisti Associati* è interpretato da *Richard Arlen, Virginia Bruce, Alice Brady e Bruce Cabot.* Farà seguito l'a colori Disney: « Pire lupetti ».

NAZIONALE: William Powell e Jean Arthur in: « IL FANTINO DI KENT »

Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

Locali S.A.I.C.E.T. CORSO

« Turbine bianco » ottiene un successo brillantissimo per merito della deliziosa protagonista *Sonja Henie* e delle sue meravigliose esibizioni di campionessa mondiale di pattinaggio. Ma tutto il film è ricco di grazia e di sapor comico e vi giganteggiano anche i *Ritz Brothers*, il più famoso «numero» di varietà dell'America del Nord, un « numero » che da solo potrebbe fare la fortuna di un film.

Editrice di questo capolavoro è la *20th Century-Fox.*

CHIARELLA

« La casa dalle mille candele » e Compagnia Rivista « Fanfulla ».
Cambiamento di prezzi feriali:

Diurni		*Serali*	
Loggione	L. 1,50	Loggione	L. 2
II Galleria	2	II Galleria	3
I Galleria	3	I Galleria	4
Poltrone	4	Poltrone	6

Valido il Dopolavoro

V. EMANUELE

« *La segretaria* » con Miriam Hopkins, l'attrice dalla maschera mobilissima, che sa le più sicure passioni della tragedia e le più giocose espressioni della commedia. Segue Compagnia di Riviste Italiane Reichel (ore 16.30 e 22 circa).

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 29. — Cedente all'inizio, il mercato si risolleva leggermente in fine per chiudere all'incirca sui livelli precedenti per la quasi totalità dei valori.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	78 65	Meridionali	216 —
Id. 5 %	99 45	P. C. S.	97 50
Redim. 3½	77 65	Sarde	91 —
Id. 5 %	92 40	Edison	228 —
Redenz. 5%	98 10	Unes	17 40
Id. 4 %	93 85	Savigliano	105 —
B.T.N. 1940	102 50	Nebiolo	240 —
Id. 1941	100 50	Tedeschi	123 50
Id. 1943 I	96 75	Moncenisio	200 50
Id. 1943 II	92 90	Ilva	220 —
Id. 1944	88 90	Ansaldo	53 50
Torino 4½	101 —	Fiat	450 25
Id. 5%	104 —	C. I. R.	320 —
S. Paolo 4%	102 50	Schiapparelli	7 95
Id. 5½ %	101 75	Mira Lanza	171 —
Ferrov. 3%	70 —	Montecatini	109 —
I.R.I. 4½ %	101 —	M. Amiata	91 50
Elettr. 4½ %	102 —	Montevecchi	100 50
Cr. Agr. 4%	91 —	Aeropa Pos.	440 —
Stet 4½	107 —	Fiorio	91 50
Lloyd Sab.	4 —	Valdocco	71 —
Mediterr.	560 —	Lane Rigo	1200 —
Meridion.	102 —	Valli Lanzo	82 —
Torino Nord	100 25	Ceramica Ri.	220 —
Savig. A. L.	305 —	Ceramica Ri. Mer.	228 —
Italcase	15 50	Viscosa	425 —
Sip	70 50	Rem Stabili	215 50
Terni	270 —	Cartiera It.	182 —
Valdarno	102 —	Burgo	250 —
Ilva Nord	482 —	Ferr. Rom.	142 —
Stipel	500 —	Safog	270 —
Taico Geol.	495 —	R. Zuccheri	101 50
A.N.I.C.	160 10	Galardini	125 —
		Marelli	177 50
		S.A.F.F.T.	100 —

CAMBI: Parigi 65,06; Londra 94,05; Turchia 1910,20; Svizzera 436,50; Berlino 454,80; Polonia 399,25; New York 19; Belgio 318,75; Norvegia 472,80; Cecoslovacchia 66,52; Olanda 1049,50; Germania 765,50; Danimarca 419,85; Canadà 19; Austria 357,91.

MILANO, 29. — Contrale 944; Aeroplani 4400; Ferr. Medit. 360; Meridionali 910; Centrale Ferr. 375; Rubattino 75,50; Ced. Cantoni 3250; Fiat 351; Ast d'Oluna 158; Val Tirino 174; Pirelli 484; De Angeli 1045; Conti 652; Lanif. Cimpo Nar 1075; Rosari e Varzi 715; Redondi 530; Tosi 68; Cot. Meridi 272,50; Un. Manif. 357; Lanif. Barzanò 670; Rossi 4500; Tessili 156; Cucirini 485; Buonarroti 115; Mont 476,50; Parchetti e C. 254; Ansaldo 54,25; Dea 251,50; Metalli. Ital 250; M. Amiata 91; Montevecchi 187,25; St. Dalmine 242; Breda 381; Ati, Bianchi 67,50; Isotta Fraschini 34; Fiat 450; Off. Reggiane 94; Adriatica 31, 212,50; El. Pirelloina 252; El. Cieli 355; Idraine 316; Ed. Breviario 298; El. Valdarno 196,25; Rint. Diana 440; Terzo d'Alda 437; Caleaino privil. 140; Id. ordin. 114,25; Saca 94,50; Edison 325; Id. Piccinetti 358; Sip 70,50; Tiren 105; El. Lombarda 291; Meridi. 93, 208,50; Terni 270,75; Un. Ri. Elettr. 12,25; Tecnomasio 134; Pirelli, Ital. 203; Edisonio 365; Raffinerie It. 7, 681; Ind. Gas 1560; Mira Lanza 170; Peirani 190; Cartiere 106; Fond. Rog. 70, 75,75; Fondi Rustici 113,75; Beni Stabili 316; Saturnia 79,50; Pastif. Baroni 40; Gr. Alberghi 86; Italcementi 228,50; Pirelli Ital. 1378; Pirelli e C. 415; Ansaldo 103,50; Silicati di Fiume 238; Franco Tosi 310; Safog 79,50; Tripi 881; Cartiera Burgo 350; Imi Edilizia 39,75; Bisi 669; Châtillon 108,25.

GENOVA, 29. — Cred. Mobil. 412; S. Paolo 442; Ferr. Merid. 918; Medit. 365; Rubattino 76; Ideal 80; Lloyd 405; Alta Italia 350; Ile Polare 2,50; Cot. Meridi. 276; Snia 456; Monteavetini 168,50; M. Amiata 91; Ilva 253; Ansaldo 54,50; Metalli. Ital. 252; S. Giorgio 500; Fiat 455; Un. Ri. Elettrici 1250; Sip 70; Terni 272,50; Ind. Zuccheri 1495; Raffinerie I. L. 680; Pirelli, Ital. 205; Molini Sud; Aeder 106; Beni Stabili 215; S.A.T.A. 1250.

TRIESTE, 29. — Prezende 760; Assicurazioni Generali 4450.

OBBLIGAZIONI (29 settembre 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Redi. 1906	78 47	78 50	78 25	78 40
Id. 3 % c.	84 35	84 10	—	—
Id. 3 % n.	84 50	84 40	84 05	84 —
Red. 3,50 %	92 80	92 80	92 90	92 50
B. N. 1946	102 10	102 30	102 05	102 30
» » 1942	102 470	102 50	102 50	102 65
» 4 % lordo	97 10	97 10	97 05	97 05
» 5 % 1944	98 85	98 80	98 65	98 90
Ven 5,50 %	99 80	99 85	99 80	99 90
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 05	94 05	94 05	94 05
Francia	65 65	65 65	65 65	65 65
Svizzera	436 50	436 50	436 50	436 50
Argentina	— —	— —	— —	— —
Belgio	318 75	318 75	— —	— —
Cecoslov.	66 52	— —	— —	— —
Germania	— —	765 50	— —	— —
Olanda	1049 50	1049 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

BESTIAME

Carmagnola, 29. — Sanati di 1.a qualità al Kg. L. 7,81, vitelli di 1.a 6,8-7,3; manzi da macello 6,2-6,5, magri da lavoro 4,5-5,5; buoi grassi 4,4-5,6, id. da lavoro 4,5-5,5; vacche grassi 6,2-6,8, magre 4,5-5,5; vitelli grassi 6,8-7,2, magri 6,4-6,8; maiali grassi 6,6-7,0.

Fossano, 29. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 2,9-3,5; vitelli 5,5-6,4; vacche al Kg. L. 2,9-3,5; vitelli 5,5-6,4; vacche 4,4-5,2; maiali grassi 6,6-7,0.

Torino, 29. — Buoi al Qt. L. 330-415; manzi 420-475; vitelli 500-535; vacche 260-350; vitelloni da latte 150-175 per capo; suini al Qt. 550-600.

Valenza, 29. — Bestiame da lavoro: buoi al Kg. L. 2,7-3,5; vacche 2,5-3,2; vitelloni 3,8-4,5; manzi 3,5-4,0. Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 2,5-3,5; vacche 2,5-3,2; vitelli 5,7-6,5; maiali 6,2-6,5; lattonzoli 110-150 per capo.

VINI

Valenza, 29. — Vini da pasto ordinari all'Hl. L. 70-80; id. selezionati 85-90; barbereti comuni 100-105; id. superiori 110-120; barbere grandi 125-150.

U V E

Alessandria, 29. — Uve comuni al Kg. L. 8-9; scelte 10,50-11,50.

Asti, 29. — Barbera al Kg. L. 9,337, moscato 6,606.

Bassignana, 29. — Uvaggi di pianura al Kg. L. 6,20-6,40.

Canelli, 29. — Moscato al Kg. lire 9,05; uvaggio 8,87; barbera 8,805.

Castello Annone, 29. — Barbera al Kg. L. 9,338; uvaggio 6,618.

Castelnuovo D. Bosco, 29. — Presa al Kg. L. 10,042.

La Monterrato, 29. — Uve bianche e nere al Kg. L. 2,50-2,80, prezzate 11,00-12,50.

Montegrosso, 29. — Barbera al Kg. L. 10,018.

Nizza, 29. — Barbera al Kg. L. 9,44; uvaggio 7,82; freisa 8,95; moscato 8,81.

Torione, 29. — Uve da vino: uvaggi comuni misti al Qt. L. 85-70; moscato bianco e nero 90-100; uvaggi di pianura 35-42.

S. Salvatore Monf., 29. — Uvaggi al Kg. L. 7,10-7,30; id. comuni 6,20-6,50.

Valenza, 29. — Uvaggi al Kg. lire 6,90-7,10; id. alla rinfusa 6,70-6,80.

FALLIMENTI

TORINO. — Ricevitrice Valentino e Geraldino, Pinelli Ida, trattoria, via Barzani 21; sentenza 29-9-37 omologa, coi benefici di legge, il concordato concluso al 40 % per i chirografari. — **Rebella Ernesta**, gia gerente albergo, via S. Chiara 54; sentenza 29-9-37 omologa senza benefici il concordato concluso al 5 % per i chirografari.

Il giorno 25 settembre decedeva

Botto Giacomo

Tenente Colonnello nella Riserva

Secondo il desiderio del caro Estinto ne danno annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Ernesta Zilietto**, il figlio **Elio** e parenti tutti.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 80-181

†

Ieri, munito dei Conforti Religiosi, spirava

Bartolomeo Prudente Grinza

Cav. della Corona d'Italia e dell'Ordine del Nilo

Ex Agente principale della Compagnia del Canale di Suez

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Costanza Dalzone**, i figli **Piera, Giuseppe, Vittorio e Carlo**; i fratelli e parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 1° ottobre, alle ore 15,30, partendo da corso G. Ferraris, 140.

Pompe Funebri Cattellano - Tel. 41-282

Dopo una vita dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti Religiosi, è mancata quasi improvvisamente l'anima buona di

Ferrara Alessandra
Ved. SALOMONE

La desolata figlia **Renza**, i nipoti, cognata e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo venerdì 1° ottobre, alle ore 14,30, partendo da via Barbaroux n. 20.

Pompe Funebri Genia - Telef. 48-611

La Ditta **R. BORDA & C.** annuncia con dolore il decesso della Signora

Ferrara Alessandra
Ved. SALOMONE

madre dell'affezionata collaboratrice Signorina Renza.

Pompe Funebri Genia - Telef. 48-611

Vittima di tragico incidente decedeva nel fiore della giovinezza dopo otto giorni di sofferenze

Ricardi Pierino

Il padre **Giovanni**, la mamma **Anna Maria Tozzi**, i fratelli **Attilio e Mario**, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio inviando dagli amici e conoscenti preci e suffragi per l'anima di Caro Estinto. I funerali avranno luogo venerdì 1° ottobre, alle ore 8 partendo da via Duchessa Jolanda 2.

Pompe Funebri Genia - Telef. 48-611

I **Dirigenti**, gli **Impiegati** e **Maestranze** della **Società Industriale Meccanica (S.I.M.)** partecipano dolorosamente la morte

Ricardi Pierino

impiegato affezionato e zelante, anima buona e gentile.

Pompe Funebri Genia - Telef. 48-611

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancata cristianamente nel fior degli anni

Lasagno Riccardo

Ne danno addolorati il triste annunzio la moglie **Bottino Giuseppina**, la figlia **Luigina**, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Chieti, 1 (Vanchiglietta).

Pompe Funebri Genia - Telef. 48-611

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nizza Eugenia n. Rocchietti

desolati ne danno il triste annunzio il marito **Giovanni**, i figli, fratelli, sorelle, generi, nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr., alle ore 14,30, partendo da l'Ospedale delle Molinette.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

I Nipoti commossi per la grande manifestazione di stima e di cordoglio tributata al Compianto

Mazzucchelli Paolo

ringraziano sentitamente le autorità di Pino Torinese, le Rappresentanze dell'Asilo Infantile M.M. O.R. Suore e tutte le gentili persone che di presenza o con scritti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare agli Amici intimi, al Curato Can. Ravino che volle con elevate parole ricordare il caro Estinto e la Popolazione di Alessano che tributò le estreme onoranze.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ricorrendo il secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Prof.ssa Dina Bizzarri

il giorno 2 ottobre, verrà celebrata la Messa di suffragio nella Chiesa di S. Giuseppe, in via S. Teresa 20, alle ore 10,30. La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenirvi.

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte del compianto **EDOARDO PARRE**, venerdì 1° ottobre, alle ore 8, verrà celebrata una Messa nella Cappella delle Suore Dorotee in via Bricherasio 10. La famiglia riconoscente ringrazia coloro che vorranno alla sua preghiera.

Sabato 2 ottobre, primo anniversario della morte del compianto **ANGELANI EDOARDO**, verrà celebrata una Messa nella Parrocchia di Santa Giulia, alle ore 8. La Famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire.

Le Assicurazioni Popolari DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

E' già stato notificato in precedenti comunicazioni alle

Assicurazioni Popolari

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si diffondono sempre più largamente nella massa del popolo con un successo veramente confortante.

Se nel 1935 l'Istituto ha potuto raccogliere una produzione perfezionata di ben 364.673 contratti per L. 647.392.795 di capitali assicurati, con un aumento di 67.639 contratti e di L. 226.600.000 di capitali assicurati in confronto al precedente esercizio, vuol dire infatti che in Italia anche i principi della previdenza assicurativa sono ormai sulla via di quel progresso deciso e rapido che il Fascismo ha saputo imprimere a tutte le attività della Nazione.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

dal canto suo compiuto ogni sforzo per rendere perfetta dal lato tecnico e dal lato economico la sua « polizza popolare », in modo da farne un mezzo di vera e propria assistenza sociale, accessibile a tutte le categorie dei lavoratori, anche le più modeste.

A conferma di tali considerazioni, basta enunciare i principali

Caratteristiche delle Assicurazioni Popolari

1. - *Esenzione dalla visita medica.*
2. - *Pagamento dei premi in quote mensili di L. 5, 10, 15, 20, ecc.*
3. - *Possibilità di sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio, nel caso di servizio militare o di disoccupazione.*
4. - *Completo esonero dal pagamento dei premi per coloro che si sono assicurati dopo il 1° aprile 1929 e vengano ad avere sei figli viventi nati dopo la stipulazione del contratto.*
5. - *Esonero dal pagamento dei premi per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale.*
6. - *Concessione, oltre che del capitale assicurato, di altra somma eguale al capitale stesso, in caso di morte causata ad infortunio, esclusa ogni concausa.*

Si aggiunga che gli assicurati nelle forme popolari partecipano agli utili annuali dell'Azienda e hanno diritto a numerose provvidenze sanitarie.

PRIMO ESEMPIO PRATICO

Tempo addietro moriva, in seguito ad infortunio, in un paese del Piemonte il tornitore D. M. E. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 32 rate di premio per complessive L. 330 quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 5154,35.

SECONDO ESEMPIO PRATICO

Tempo addietro moriva, in seguito ad infortunio, in un paese del Lazio, l'operaio L. Z. A. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 10 rate di premio per complessive L. 200 quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 9590,15.

TERZO ESEMPIO PRATICO

Tempo addietro moriva in un paese delle Puglie il calzolaio C. C. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 7 rate di premio per complessive L. 210 quando venne a mancare.

La moglie, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L. 6570.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi prega di accogliere con amicizia ed ascoltare con attenzione i suoi agenti produttori

Facilitazioni ai nostri Assicurati

Mediante il ritiro di apposito buono rilasciato presso l'Agenzia Generale di Torino, i nostri assicurati potranno ottenere *gratuitamente presso il*

BANCO DI NAPOLI - Sede di TORINO
Via Alfieri angolo via Arsenale

una Cassetta di Sicurezza del formato più gradito.

Presso tale Istituto di Credito gli assicurati stessi saranno inoltre facilitati nel disbrigo di ogni altra loro eventuale operazione di Banca.

"PRÆVIDENTIA,,

S.A. Assicurazioni Riassicurazioni Capitalizzazioni - ROMA

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione, cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4 1/2 %) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: polizze nominative e al portatore (trasmissibili senza alcuna formalità).

APPLICAZIONE DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ecc.

ESEMPIO

Un bambino di un anno eredita 50.000 lire (usufruttuaria la madre) vincolate al raggiungimento della maggiore età: basterà versare la somma di L. 29.729,50 alla « PRAEVIDENTIA » e questa al 21° anno pagherà al beneficiario L. 50.000. La differenza di L. 29.270,50, corrispondente agli interessi per 25 anni al 4,50 %, può essere versata alla usufruttuaria o immediatamente in una volta o in quote annuali per la durata del contratto.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE **INTEGRALMENTE** LE POLIZZE DELLA « PRAEVIDENTIA ».

PER LA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE

Il pericolo grigio: l'autocarro

La cronaca nera della strada si allunga in questi giorni con ritmo geometrico e intollerabile. Nè alcuna circostanza obbiettiva può giustificare questa recrudescenza d'incidenti stradali: anzi, chiusa la stagione degli intensi viaggi turistici estivi, e lontana ancora quella delle nebbie e dei ghiacci, parrebbe assicurata, in questo periodo, una relativa sicurezza almeno al protagonista principale della circolazione stradale, l'automobile.

Troppe sciagure

Non si tratta dunque di circostanze esterne o di forza maggiore, di una inevitabile collana di eccezioni alla regola dell'incolumità stradale, in funzione del volume della circolazione: si tratta unicamente di un difetto soggettivo negli utenti della strada. Difetto di disciplina, di prudenza, di coscienza: in una parola, di civiltà stradale.

Questa grave constatazione, che non incide su tutte le categorie di utenti allo stesso modo, ma che non ne lascia alcuna totalmente immeritevole di censura, esige ancora una volta un franco e spietato esame di coscienza da parte di tutti. Come altra volta facemmo su queste colonne, vogliamo oggi nostro ingrato dovere porgere qualche rilievo critico per facilitare quest'esame di coscienza, ed eventualmente qualche spunto per le augurabili azioni coercitive che le competenti Autorità crederanno di adottare per assicurare i frutti, che in regime spontaneo non paiono sfatto brillanti.

*Autocarri, autovetture, biciclette, moto, tranvieri e pedoni sono invitati

GLI SPORT

IL PRIMATO DELL'ORA BATTUTO!

L'OLANDESE SLAATS: Km. 45.558

Il limite di Richard superato di 160 m.

Milano, 29 sera.

Chi ha fatto l'aspetti, avverrassi i ricordi storici in dànno anche nello sport ciclistico. Un mattino di autunno dell'anno scorso Olmo arrivava nel bello da Parigi alla seguita stazione centrale ed appena sceso dal treno gli dissero: «Ieri Richard ha battuto il tuo record». Domani mattino, quando ripartirai alla volta di Milano, lo stesso sorprenderà incontro al francese, stamani partito da Parigi alla volta di Milano.

Gli dissero (a ragione): «Ieri nel pomeriggio l'olandese Slaats li ha preso il record dell'ora. Ha coperto 160 più di te».

Un « americanista »

Richard rimarrà male, lui che proprio l'altro ieri, parlando con un giornalista parigino, aveva scartato l'eventualità che questo Slaats avesse la forza di ripiglia re il suo bene, rappresentato dai km. 45.398. Ma, tanto è. Il fatto, l'insperato eccezionale che desterà molto rumore nel campo ciclistico, perchè si tratta del più difficile dei primati, è avvenuto, infatti, nel pomeriggio di ieri al solito quadro del velodromo Vigorelli e sulla pista ormai di fama mondiale, protagonista, questa Slaats, di nome Frantz, cittadino olandese, conosciuto appena dagli attenti tifosi delle gazzette sportive per un «americanista» di taglia, vincitore di una «Sei giorni» a Copenaghen e campione nel suo Paese, nella specialità dell'inseguimento. Soltanto qualcuno di memoria buona se la ricorda concorrente al campionato mondiale su strada per dilettanti, cinque anni fa, a Roma: ma egli non era neppure centenna, faceva ancora il salumiere, nel natio paesello di Wanking, nel Tiburg, insieme ad una dozzina di fratelli e sorelle. Adesso è professionista «americanista», come si è detto, e giunto domenica prossima dovrà partecipare ad una di queste gare al velodromo milanese. Sperò, aspettando quel giorno, egli ha voluto mettere in mito una idea venutagli fino dalle primavere e, anticipata la sua venuta a Milano e fatti avvertire i cronometristi ed i rappresentanti della F.C.I., alle 4,46 del pomeriggio di oggi, in condizioni climatiche ideali, ha cominciato il suo tentativo.

C'è, nella tribuna, una piccola folla di curiosi e, sul prato, Archambaud, Girard, Grenkat e Hansen, altri sei candidati al record dell'ora, con gli occhi aperti e i cronometri alla mano.

Spiegando un rapporto di 24x7 (lo stesso di Olmo e di Richard nei loro ultimi tentativi) che sviluppa 7 metri e 30 cm. ogni giro completo del pedaliere, Slaats si mette risolutamente in azione e subito mostra di applicare una tattica ben diversa da quella adottata dal nostro «Cepù» nel suo sfortunato tentativo della scorsa settimana. Il primo giro di pista (m. 398, partenza da fermo) è da lui percorso in 32"3/5; ma nei successivi il cronometro scende a 28"2/5, 25"1/5, 29"4/5 nicchè già al passaggio del primo chilometro (1'26") Slaats è in anticipo di 3" e 1/5 sul corrispondente tempo di Richard. Evidentemente egli vuole forzare per accumulare vantaggio.

Slaats in vantaggio

Man mano che la distanza passa si conferma il suo progressivo e spettacoloso avvantaggiare sui primati intermedi, stabiliti l'anno scorso dal francese. Eccoli: 5 Km.: 3'46"4/5 contro 3'52"4/5 di Richard; 5 Km.: 6'21" contro 6'26" e 4/5; 10 Km.: 12'53"4/5 contro 13'0"4/5; 15 Km.: 19'36"4/5 contro 13'33"3/5.

A questo punto Slaats ha guadagnato ben 7" sui tempi di Richard. Continuando a tale velocità è certo che egli supererà largamente il record riuscendo nell'impresa fallita da Olmo, mercoledì scorso.

Senonchè, al passaggio dei 20.o km., tale vantaggio è sceso a qualcosa di più di 2" e scomparve del tutto allo scoccare della mezz'ora perchè il limite di Richard (km. 23.923) rimane imbattuto per due metri. Forse Slaats ha preteso troppo dalle sue forze. Quel rallentamento può essere l'inizio del fallimento del tentativo, e da un momento all'altro i presenti aspettano di vedere l'alta figura dell'olandese rientrare sulla macchina e desistere dalla sovrumana fatica.

Uno sguardo alle cifre che il diligente cronometrista Massaro scrive ad ogni passar del corridore sulla linea del traguardo, ci rende noto che al 74.o giro di pista Slaats ha 8"1/5 di ritardo sulla media di Richard i cui records dei 25 e dei 30 km. rimangono soli.

E' dunque la fine? Tutt'altro. E' appunto negli ultimi 20' — i più faticosi, quelli che maggiormente fanno sentire l'usura prodotta dallo sforzo e richiamano le estreme energie spirituali del corridore — è appunto qui che risplendono le doti atletiche e morali di questo olandese che da anni è uscito dalla modesta notorietà per diventare l'uomo più in vista dello sport ciclistico. Serii, forse, troppo serii dalle bevande eccitanti che sorbiscono gli passano a più che i suoi amici gli passano a più riprese, ma è un fatto che all'85.o giro egli si è portato alla pari con i tempi di Richard, e, proseguendo nell'inusitata ma spaventosa lotta contro costui, a poco a poco sgretola il record.

Lo sforzo supremo

Il pubblico uscì dalla sportività consueta questo sforzo e, informato del duello contro il tempo dell'avversario, grida all'olandese il proprio incitamento. La marcia di Slaats ritorna cronometrica, non oltrepassando mai il limite dei 31"3/5, 31"4/5. E come corrispondentemente Richard aveva impiegato una serie di 32" ai giro, risulta evidente quanto vantaggio riesca ad accumulare l'olandese dal 90.o al 100.o giro, portandolo a più di 3". La fine è approssima. Già i primati dei 35 km. (45'56" contro 45'57"2/5) e dei 40 km. (52'37"4/5 contro 52'49"3/5) sono suoi.

Le condizioni di Slaats, in confronto di quelle di Richard, negli ultimi minuti del tentativo, sono molto migliori. Mentre il francese, ricordo, era alla «frusta», quest'altro ha ancora potenze, sicuro di sè, composto in macchina, come non fosse lì da circa un'ora impegnato in uno sforzo che mol-

---

La strage delle due famiglie avvelenate con i funghi

L'unica superstite invoca i suoi tre bambini morti sin da domenica

Milano, 29 notte.

L'unica superstite della strage dei funghi, Jolanda Reymondi, trovasi versa in condizioni gravi. La poveretta che conserva anche nella sofferenza una certa lucidità di mente, ignora tuttora la tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia e su quella di suo fratello, e disperatamente invoca notizie dei tre figlioli che vide trasportare all'ospedale con lei e che spirarono sin da domenica.

Il direttore dell'ospedale di Cuggiono interrogato se un intervento medico più rapido avrebbe potuto evitare tanto lutto, si è espresso negativamente data la potenza del veleno inalò nei funghi che i disgraziati mangiarono. Si tratta di una qualità di funghi che non perdona, molto comune nelle brughiere e che contiene un tossico non dissimile per violenza da quello del cobra. C'è da aggiungere che tali funghi fanno palesare i sintomi dell'avvelenamento molte ore dopo l'ingestione che due famiglie ora distrutte avevano consumato verso le sette di sera e accusarono i primi dolori solo alle 5 del mattino quando è ormai vana ogni possibilità evacuativa. La mortalità che questi funghi provocano è altissima e si può calcolare dall'80 al 100 per cento anche quando si sia ingoiato soltanto una dose minima di due o tre grammi di fungo fresco per ogni chilo di peso corporeo.

Purtroppo nessun rimedio la scienza ha ancora scoperto e le iniezioni di siero antiossico e la somministrazione di stomaco e di cervello di coniglio sono rimedi nella fase sperimentale.

Sfida un abisso

per salvare due fratelli

Como, 28 notte.

Un nobile episodio di eroismo è registrato da Dervio, dove il diciottenne Aldo Penna ha salvato in circostanze eccezionali la vita di due fratelli. Tale Renato Gamma per recare da Vigneno a Dervio, anziché seguire la lunga mulattiera che avrebbe richiesto qualche ora di cammino, si attaccava ad una carrucola a gancio, affidandosi ad una corda lunga per il trasporto della legna. Il dislivello raggiungeva i cinquecento metri.

Il Gamma era arrivato a metà percorso allorchè la fune si impigliava ed il disgraziato rimaneva sospeso nel vuoto ad una altezza di 300 metri.

Alle sue invocazioni accorreva il fratello Luigi che a sua volta rimaneva impigliato nell'intrico delle due corde. La tragica situazione dei due che durava da oltre due ore, si avviava a farsi sempre più grave soprattutto per lo sventimento del Renato Gamma che era trattenuto a viva forza dal fratello.

A questo punto interveniva il Penna che sfidando il pericolo, spinto unicamente dal sublime desiderio di salvare due vite umane, risaliva, attaccato ad una carrucola a gancio, lungo una terna corda. Giunto presso i fratelli Gamma provvedeva, sospeso sull'abisso, ad effettuare in condizioni difficilissime il trapasso del due pericolanti sulla stessa corda alla quale era sospeso, e quindi il trasportava a terra.

Il Penna è stato proposto per un'altissima onorificenza al valor civile.

Motociclista che precipita

sotto gli occhi della fidanzata

Treviso, 29 notte.

Tre gravi disgrazie vengono oggi segnalate dalla nostra regione.

Sulla strada di Stizi il giardiniere Federico Crielleth, di 20 anni, mentre si recava in motocicletta a trovare la propria fidanzata, in seguito ad una brusca sterzata precipitava da un ripido pendio. Al pauroso salto del motociclista assisteva la fidanzata che, la cameriera Irma Wiedenhofer, la quale sapendo che il Crielleth avrebbe dovuto raggiungerla aveva voluto andargli incontro. La ragazza provvedeva a far trasportare il fidanzato all'ospedale, dove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica dichiarandolo in imminente pericolo di vita.

L'ufficiale giudiziario della Pretura di Cles, Oscar Mater, di 31 anno, mentre attraversava in motocicletta la strada di Livo andava a sbattere violentemente a una bruscen svolta contro un autocarro che sopraggiungeva dalla opposta direzione. In seguito al cozzo violento il disgraziato veniva lanciato ad alcuni metri di distanza rimanendo morto sul colpo.

In Alto Adige, nei pressi di Sarentino, il manovale Leopoldo Delvai, di 20 anni, mentre attendeva ai lavori stradali veniva investito da una frana di materiali che lo seppelirono completamente. Il povero operaio soccorso da alcuni compagni di lavoro veniva trasportato in gravissimo stato all'ospedale.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 16, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Deraldo — 12,30-13: Orch. Barzizza — 13-13,30: Musica varia — 14,10-14,20: Cronache del turismo - Boreali delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale del soprano Nuccia Natoli e del tenore Carlo Calderino — 17,50: Boll. presagi e Spigolatore di Aladino — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Orch. Ferrucci — 19,40-20,45: Mat. in lingue estere — 20,30: Conversazione di Mario Pigli: «L'Harrarina nell'economia dell'Impero» — 20,40: Musica varia — 21: «Adriana Lecouvreur», opera in 4 atti di F. Cilea. Nell'intervallo (circa 22,15): Discorso di S. E. Cobolli Gigli, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori — Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II

TORINO II

Ore 19,40-20,30: Orch. Ferrucci — 21: «Due dozzine di rose scarlatte», commedia in 3 atti di A. Benedetti — 23: Selezione di canzoni dirette dal m.o Mascini — 23,40: Musica da ballo — 24: Giornale radio.

Vienna: ore 20,25: Schumanni concerto in la minore, opera 54 — **Brno:** 0,15: Radiocherbero — **Kalundborg:** 0,30: Concerto sinfonico — **Marsiglia T.T.:** 20,30: Serata teatrale — **Radio Lione:** 21: Orchestra sinfonica diretta da — **Radio Talsa:** 20,45: Concerto orfeo — **Rennes:** 20,30: Musica leggera — **Strasburgo:** 20,30: Concerto sinfonico — **Amburgo:** 20,10: Serata cabarettistica — **Colonia:** 20,10: Radioconcerto — **Breslavia:** 20,15: Concerto della R. Wond — **Londra R.:** 20,25: Radioattività — **Midland R.:** 20,30: Musica da ballo — **Lussemburgo:** 20,15: Musica varia — **Lisbona:** 21: Diecia novità — **Monte Ceneri:** 20: Musica spagnola — **Beltona:** 20,50: Commedia.

Un pallone piccolo col bracciale

Domenica 3 ottobre, alle ore 15, avrà luogo in Montemagno la finale del Torneo al pallone piccolo con bracciale, Saranno di fronte le seguenti squadre: Bar. di Portanuova (Cantello-Cravanzi e Bar. di Montemagno (Lombardo-dal Bumaniero).

Fra i premi in palio, oltre la coppa Lombardo, è un artistico oggetto, dono del conte Gregorio Calvi di Bergolo.

NOTIZIARIO

Una riunione matematica sul lago di Viverone. — L'Ass. Mat. di Pavia farà disputare sul lago di Viverone il giorno 10 ottobre una interessante riunione matematica valevole per il campionato italiano dei fuoribordo. Alla giornata di Viverone parteciperanno i nostri migliori piloti.

Torino-Juventus

La preparazione delle squadre

Molta curiosità, ieri, per gli allenamenti delle due squadre cittadine, che, domenica prossima, si troveranno avversarie nel primo confronto diretto della stagione. Al campo Torino il pubblico è ancora più folto che nei soliti allenamenti settimanali.

I granata hanno giocato a tempi di mezz'ora ciascuno; durante il primo ha funzionato a pieno regime il centro mediano, mentre nel secondo è subentrato Cadè. Il resto della schieramento, in tutti i 60 minuti è rimasto identico a quello che domenica scorra affronterà la vittoria contro il Juventus. L'allenamento ha fornito buoni spunti di gioco; il Torino manovrato sul terreno con visione lucida e piacevole. Da questa lodevole prova non si possono però trarre conclusioni definitive, in quanto la squadra allenatrice — che era quella degli allievi — appariva troppo debole non di grado, cioè, di poter dare una energica replica al titolare della «prima».

Comunque tutti gli uomini granata sono apparsi in ottime condizioni fisiche e in soddisfacente grado di forma.

I tifosi juventini si sono via delusi nella loro legittima curiosità, in quanto la Juventus non si è ieri allenata a fare porte; il genere di preparazione è stato questa settimana sospeso. Invece della partita i bianco neri hanno svolto un intenso lavoro atletico con numerosi giri di campo, esercizi ginnastici, scatti e corse, e tegrati da un terzetto di interni palleggio.

Anche i juventini, compreso Monti, che domenica accusava un dolore al una coscia, sono tutti apparsi in eccellenti condizioni.

I biglietti d'ingresso sono già in vendita presso il nostro Ufficio abbonamenti, nel salone di V Roma.

Riunione di campion

al Dopolavoro Fiat

Ieri sera il Dop. Fiat ha riunito tutti i 10 campioni italiani che vestono la rossa maglia del sodalizio torinese, per distribuire medaglie o distintivi e per offrire loro un cameratesco ricevimento.

Erano presenti 8 campioni italiani di sport individuali, 13 componenti di tre squadre campioni d'Italia e la Sig.na Samuel, detentrice di 5 primati italiani e otto piemontesi di nuoto.

Alla simpatica riunione sono intervenuti il Segr. Prov. del l'O.N.D. Rag. Malvicini con l'Ispettore Centrale Comm. De Blasi. Facevano gli onori di casa il Presidente del Dop. Fiat Comm. Follis ed i Delegati dei vari gruppi.

La finale del torneo

di pallone piccolo col bracciale

Domenica 3 ottobre, alle ore 15, avrà luogo in Montemagno la finale del Torneo al pallone piccolo con bracciale. Saranno di fronte le seguenti squadre: Bar. di Portanuova (Cantello-Cravanzi e Bar. di Montemagno (Lombardo-dal Bumaniero).

Fra i premi in palio, oltre la coppa Lombardo, è un artistico oggetto, dono del conte Gregorio Calvi di Bergolo.

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenti malattie d'intestino difficili ingorghi, il facile usate le pillole Frerichs-Maldifassi ottime depurative del sangue; lassative, preparate con estratti vegetali non debilitano, non irritano. 100anni di successo. Rifiutate le imitazioni MILANO FARMACIA MALDIFASSI - V. MERAVIGLI, 7 TORINO I.M. FARM. CITTADELLA PIAZZA CASTELLO 19 — IN TUTTE LE FARMACIE. FARMACIE D'ITALIA —

SCAMPOLI TAGLI ABITO Soprabito - Pantal. Tutto in misure VIA GARIBALDI 31, scritto.

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE

degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, festivi esclusi

dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30

Annunzi commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASSORTIMENTO macchine tricotatrici industriale nuove occasione. Alberto, Arcelli 30, Milano, Telefono 31-091. 22250

CALDAIE Cornovaglia, orizzontali nafta, nuove vendo acquisto. Bellinati, Mantova 5. 22242

COMPRIAMO vicinale scalo ferroviario idoneo per circa 3-40 mila. larghezza minima 80 mm. Dettagliate offerte con misure e quantitativi disponibili. Scrivere cassetta 36 S. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 9494

COMPRO contanti merce blocco qualunque genere. Pizzo, Maria Vittoria 27. 37080

LIMATRICI, torni, trapani, frese, bicchieri, pulitrici, motori elettrici presse legno, mole smerigrio, materiali diversi. Ingrao, Giorgio 1 bis. 378

MOTORI elettrici, gruppi, costruzioni speciali, riparazioni garantite, acquisto, vendita, cambi. Omega, Mazzini 15. 21805

ROTAIE ex-tram, Profilati e ferri usi d'occasione per costruzioni. Carignano, via Nizza 30 bis, interno 18. 33507

SERRA da vendere in ferro. Ricevuti. Rivoli. 61783

TIPOGRAFI. Occasione vendesi macchina Rielle verticale Bontyne mod. A e piegatrice Brehmer 98x100 a 3 pieghe con terza piega destra o sinistra, cilindrare a filo tre sulla terza piega. Scrivere cassetta 75 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6309

VENDESI macchinario completo officina meccanica con fondi magazzini e rotismi. Ricevuti, Rivoli. 61782

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIAMO tabaccheria centrale 16.000 abitanti nella 40.000 occasione. Garibaldi 18. Carbieri. 22849

ACQUISTO qualsiasi negozio permettendo casa alloggio terreno circ'to. Barbieri, Lagrange 29. 22845

AFFARONE parlando rapido caffè rinfreschi superaffollati. Rag. Italiani, corso Duca 7, Chivasso. 9506

AFFARONE 4000 alimentario avviato, epoca brillante. Rivolgersi Rossi, Barcellona 25. 37047

A. Ricevuta piazza 300 chilogrammi giornalieri, occasione. Rapida, Lagrange 20. 22846

ANTICIANI, commercianti, ragioniere esperto disponende ore libere, tiene aggiornata vostra situazione contabile, pratica sovvenzioni, modesto prezzo. Telefonare 51-057. 22854

A. Tabaccheria su corso buon reddito 32.000. Barzizza, Lagrange 29. 22847

BOTTIGLIERIA, rastrelliera piccoli mezzi, lavoro annuo 14.000, grossa malattia. Vergnano, Principe Amedeo 38. 22851

CAFFE' bar brillante, sotto portici, media 400, vedesi 85.000. Florio, via Palazzo Civico 5. 61837

CAUSE famiglia, vedo buone condizioni avviatissimo importante albergo in riviera, stazione Valdertmax. Scrivere cassetta 218 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22700

CAVALLERA, Bazzani 21. Dispongo 15 per 300.000 frazionabili. Ipoteche su 22864

CAVALLERA, Bazzani. Latteria gelateria litri 250-300, vendesi causa vecchiaia. 22865

CEDESI avviata macelleria centrale quotidiani tre Rivoltorni Petitti, Bellezia 42. 37088

CONFETTERIA drogheria centrale posizione ellevo forte lavoro, Borla, Nizza 30. 37106

DROGHERIA confetteria centralissima alloggio, due locali registratore, buon lavoro. Tarditi, Torino. 47-960. 61634

MADELLERIA, frigo, commercialissima vedesi subito. Scrivere cassetta 75 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61849

MUTUO 40.000 concedo, serietà. Scrivere cassetta 149 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37141

PANETTERIA forno vedesi, avvenente quartiere causa partenza estero. Perfetto. Corso Appulia 2. 22843

RITIRO commercio vedesi 9000 centralissima mezzo salve biancheria. Telefono 82-166. 61565

TINTORIA avviatissima vedesi occasione causa minima. Chianale, Carlo Felice 7. 61672

TRENTACINQUEMILA vedesi drogheria centrale bilancia (ben localizzata). Martini, 85a Agostino 6. 22828

TRENTACINQUEMILA vedesi redditizio antico centrale caffè bottiglieria diecimila posti. Cravetto, Po 43. 61849

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISPONENDO automezzo cercherei Casa rappresentato generi chimici farmaceutici vasta conoscenza Torino provincia. Scrivere cassetta 79 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61865

INTRODOTTISSIMO clientela grossista dettagliante vicecriato caramelle affini, competente serio attivo offresi provvigione Piemonte primaria Casa; referenze. Scrivere cassetta 2 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22855

MOLINO cerca piazzista Torino conoscenza clientela, stipendio provvigione. Scrivere cassetta 148 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37139

PASTIFICIO importante ricerca rappresentante attivo serio buona introduzione provincia Asti e parziale Cuneo Torino. Scrivere cassetta 218 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22795

RINOMATA Assicurazione Infortunisti ricercherebbe assicurati ordine agente generale Piemonte. Continuasi offerte non correlate statistiche vendita mensile, referenze. Scrivere cassetta 400 S. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5515

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Attiva giovane intraprendente offresi impiego possibilità carriera. Scrivere cassetta 142 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37118

ABILE pettinatrice forza acqua cercasi. Rivolgersi Maitoni Maria, via Principe Tommaso 18. 61873

ABILISSIME lavoranti aiutanti apprendiste carta cerconsi. Charvel, Milano 36. 37103

CERCASI capo ufficio tecnico per importante cartoncraria. Scrivere cassetta 142 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37119

CERCASI collaboratore apparecchi radio, posti ottimali, referenze preferite. Scrivere cassetta 134 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37131 bis

CERCASI signorina pratica pagbe macchine uffici lavori ufficio ambo mezzi giornata. Scrivere cassetta 147 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37155

CERCASI subito, giovane veloce stenodattilografia, registrazioni buona redazione. Studi notarili. Scrivere cassetta 83 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61897

COMMESSA cercasi negozio confezioni. Scrivere cassetta 329 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22832

CONIUGI bimbo cercano domestica pratica cucina sola. Scrivere cassetta 147 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61872

CUCITRICI macchinette sciare abilissime corso Ferrino, Nizza 167, Torino. 22817

ECONOMO disponiamo proretto celibe per albergo Riviera. Scrivere cassetta 84 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61872

FALEGNAMI macchina, falegnami buoni abilissimi cercansi, Ferrino, Nizza 167, Torino. 22816

FARMACIA capoluogo provincia cerca collaboratore referenze provate. Indirizzare cassetta 232 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22811

FATTORINO quindicenne cercasi. Paver, XX Settembre 58, ammessasi sera la destra. 22823

INDUSTRIA Meccanica Lombarda assume alesatori progettisti pratici motori, inutile offrirsi senza requisiti necessari. Scrivere cassetta 3 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22857

INGEGNERI giovani, volonterosi, coscienti cercansi scuola apprendisti importante gruppo industriale genovese, deve lavorare inizialmente in officina meccanica, disegno. Scrivere cassetta 37 S. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5493

INTRODOTTI caffè, bar, esercizi ricreativi - cercasi incaricati lavori. Presentarsi Medici, giovedì dalle 14 alle 16, Lavagna 27. 61837

MODISTE lavoranti aiutanti finite lavoro continuo, corso Ferrucci, Settembrini 37. 37148

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILE chimico, fabbricante prodotto per sbiancare salute, giovinezza, bellezza, offresi quale tecnico a seria ditta. Martino, Accademia Albertina 38. 61881

ABILE cuoco compagnevolissi subito piazza distinta famiglia o alberghi. Buoni assoluta massime referenze, mitì pretese. Pietro Zane, via Roviva 18, Pinerolo. 6344

ABILISSIMA stenodattilografia corrispondente cerca impiego possibilità lavoro organizzazione responsabilità, offresi. Scrivere cassetta 137 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37106

CAUSIONE, rendimento, post-militare, presenza, offresi impiego fiducia, scrivere cassetta 140 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37115

DICIOTTENNE aiuto contabile, stenodattilografo, macchine calcolatrici, pratico corrispondenza, conoscenza francese offresi. Scrivere cassetta 155 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37109

DOTTORE commercialista, corrispondente tedesco, inglese, francese, spagnuolo, italiano, stenodattilografo, pratico esportazione, trattazione affari, vincoli, recuperabilità. Scrivere cassetta 146 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6564

GIOVANE con cauzione offresi fattorino. Scrivere cassetta 5 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22871

ORGANIZZATORE amministrativo, perfetto contabile, esperto norme operai sindacali, offresi ovunque ore libere serali. Scrivere cassetta 23 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61870

TRENTATREENNE presenza mite, pratica contabilità, esperta norme operai, referenze ottime referenze. Scrivere cassetta 83 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61867

7) DOMANDE DI LAVORO

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 22enne offresi quale fattorino autista presso ditta mitì pretese. Petitiani, Ravenno 37. 61865

AUTISTA 28enne 3.a 5.a serietà matrimonio offresi ditta privato mitì pretese. Telefonare 78-470. 37140

BARBIERE offresi anche sabato domenica. Scrivere Massa, Giacinto Gallina 1re. 37121

CUOCA massimamente presenza cameriera referenze offresi famiglia signorile anche tutto fare se persona sola, massimo due. Scrivere cassetta 223 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22826

GIARDINIERE giardiniere sposato offresi ore libere giardino con pertinenza oppure alloggio. Scrivere cassetta 80 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61750

PETTINATRICE, forte, seria, pratica onesta offresi. Lettera Fulco, via Vado 6. 37111

32enne, presenza, disposto trasferirsi ovunque, offresi domestico tutto fare persona sola. Scrivere cassetta 77 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61851

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CONVERSATION in English language wanted for two three hours a week. Very best education and manners required. Address cassetta 215 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22777

II° SALONE INTERNAZIONALE AERONAUTICO
MILANO - PALAZZO DELLO SPORT
2-17 OTTOBRE 1937 - XV

LA GRANDE MARCA ITALIANA
APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
DISSETANTE - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
CHIUDE LA VIA ALL'OBESITÀ
INDUSTRIA LIQUORI e SCIROPPI
S.A.F.lli BARBIERI - PADOVA

MASSARI RIPARA STEROGRAFICHE SUBITO E BENE

Mobilio d'occasione?

Sia per l'acquisto come per la vendita rivolgetevi alla

Ecle Asta e Liquidazioni S. A.
Via Bogino, 5 — Telef. 40-372

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Serafini Dottrin Guerello - Perugia) premiato, accreditato ogni riguardo, istruzione modernamente. Scuole elementari, medie, corsi privati ed autorizzate, accelerate. Chiedere programma. 4864

CONVITTO Civico Carmagnola, Gestione Municipale, Regio Ginnasio Liceo, commerciale, elementari. 22186

RAGIONERIA magistrale superiore acceleratì compatibile commerciale in un anno. Collegio Curioni, Romagnano Sesia. 22202

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LUSSUOSISSIMA ammobiliata termo telefono all'intendenti a distinto. Telefonare mattino inquilino. Scrivere cassetta 6 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22874

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CENTRO, piccola famiglia prenderebbe ospite pensionante. Trattamento signorile. Scrivere cassetta 159 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37112

SIGNORE, signorine serie troveranno pensione presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 136 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37100

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CIMICI, topi, scarafaggi distrugge radicalmente questo sistema scientifico. Philippidon, Pinelli 22. 36465

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento, oro, brillanti paghe valore massimo. Vendo occasione vera! Banca 23, fronte Colombine. 22803

ABBIGNANDOVI compro mobilio, macchine informazioni, ricerche, mezzi, strumenti, Informatore, Bellezia 18, Torino. 37126

ANTICA Pelletteria Salvetti, via Roma, giovanzo 7, grandissimo assortimento in mantelli confezionati, Casa di fiducia! 37147

ARGIOCCASIONE, Sala pranzo quattro centrali lotti Matrimoniali Soggiorno, Rimanenziario, studio, Liquidatore, Piazza Solferino 16, Torino. 22846

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9, Vastissima scelta esposizione camere pranzo, letto, salotti, cucine, mobili isolati. Costruzione propria, finanziamento, facilitazioni pagamento. 220

ARTICIANO vende cucine lavorate prezzi bassi. Giulio Cesare 36, verrile. 61874

ATTENZIONE sposi! Liquidiamo a prezzi eccezionali bellissime camere Novecentesche Provenzale Barocco, matrimoniali Luigi XVI, studi, Piazza Bodoni 9. 61825

AVE mobili. Grande salone esposizione, cinquanta camere ai migliori prezzi. Facilitazioni. Carlo Alberto 15. 22366

CALCOLATRICI macchine scrivere altini acquisto massimo. Francesco Aprile, Telefono 43-265. 22521

CAUSA partenza vendo mobili diversi anche antichi. Via S. Domenico 45. 22810

COMPRASI biliardo di previsione cm pietra completo. Scrivere cassetta 3 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22860

LIQUIDANSI sotto costo camere Novecento, lusso, comuni, matrimoniali Barocco, Mobilificio Torinese, Bazzani 21 (già Saluzzo). 22791

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili, cento camere matrimoniali, salotti, studi, cucine, Liquidatore, Ormea 27 bis. 22718

MATRIMONIALI, da pranzo, salotti cucine, prezzi imbattibili. Lagrange 29 (ex-viale). 34788

MOBILI, Vastissimo assortimento in mobili privati rivolgersi direttamente Parella, Massimi 44. 241

OCCASIONE paravelle con mobiletto Via Chiesa della Salute 22. Bertolotti. 22814

OGGI domani mercatissimi mobili nuovi usati occasione vendo, camere, salotti XX Settembre 15. 9167

PELLICCIA occasione straordinaria vendesi 2300. Albergo Europa, angolo Castello 14. 37122

PELLICCIA Martora Persiano Perkan grandissima occasione, San Secondo 7a. 61733

PELLICCERIA Monferini Alessandria espone tutti vecchi Alberto Pirano grandioso assortimento. Soliti prezzi soliti. Prezzi concorrenza. Troverete roba pur lire quattrocento. 5618

REALE occasionissima vendiamo ricchissima matrimoniale, prezzo entrata tremendo. Nizza 31. 7287

VERA occasione vendo camere mobili lusso, matrimoniali, salotti, Regina Margherita, corso Peschiera 8. 22368

FRA L'ELETTE LA PREICELTA!
MACEDONIA EXTRA

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COMMERCIANTE biancheria tessitura alto, distinto, ufficiale complemento, capitale 150.000, rappresenta ditta tessitura, cotonata, esporre velo ma anche prove, date adeguata. Scrivere cassetta 85 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61882

PROPRIETARIO importante azienda, da milione, trentenne, signorile presenza, conoscenze gentildonna veramente bella sera, famiglia agiata, Torino, gliare, riservatezza. Scrivere cassetta 166 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26087

TRENTASEIENNE laureata cerchi patrimonio conoscerebbe bella, seria, religiosa signorina condizioni adeguate scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22861

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Corso Francia vasti 40 ambienti, mezzi, quattrocento, reddito 21.000 vendo 220.000 cambio parte lotto terreno. Tasso, San Tommaso 6. 61836

A. Cambiasi casa 40 camere ristoranti moltissima persona disegno ristorante Immobile capitale 240.000. Tesoro, San Tommaso 6. 22837

A. Casa vendesi 3 camere 38mi terreno vendo 72.000. Barbieri, Lagrange cantonata. 22844

ACQUISTASI casa 150-200.000. Scrivere cassetta 320 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22801

AFFARE casa 30 camere redditizia vendo 230.000. Garibaldi 18, Carbieri. 22849

CASA modernissima corso centrale 108 camere, autocimese, reddito 80.000 mobilio 250.000. Corso Moncalieri 211. 37117

CASA nuovissima, tutte comodità, pari Cimarra, 26 camere, lingui installati, appartamenti, 700.000. Archinoli, Sant'Ottavio 58. 22722

CERCASI Terreno macinino sella campagna dei 1000 circa disposto metà denaro lavorabile, oppure terreno costruzione anche non centrale. Scrivere cassetta 69 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 30 Settembre 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

L'ultimo giorno del mese si presenta poco lieto, soprattutto nei riguardi del lancio di parole in libertà. Colore e spirito si servono di mezzi meccanici dovranno oggi la massima circospezione per evitare possibili incidenti. In giornata ripulita minacciata da imprevisto scontro e da disguidi. Tuttavia si può prevedere una leggera influenza favorevole nel campo delle arti e delle relazioni, sia pure soltanto a titolo difensivo.

I nati oggi, sebbene dotati di buone qualità sportivali, saranno nervosi ed irritabili. Avranno un destino parzialmente protetto dalla fortuna ma soggetto a imprevedibili mutamenti.

LUNEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: persiste sull'Europa settentrionale depressionaria con minimo secondario sull'Islanda; settentrionale e sul medio Adriatico; variabile sul rimanente. Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo poco nuvoloso con aumento di nebulosità. Venti in mattinata in Valpadana. Temperatura stazionaria. Mare Ligure poco mosso.

La lotta riprende accanita attorno a Sciangai

Notevoli successi nipponici anche presso Lo Tien verso la « linea Hindenburg »

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, 29 notte.

I ricaci insistono nella loro offensiva sullo Sciangai settentrionale. Ma, come dicevamo ieri, essi non hanno trovato di fronte a loro che pochi reparti avanzati di una delle diramazioni delle colonne nipponiche che avanzano verso nord-ovest lungo la ferrovia Pechino-Pu Yan. Superiori di numero in modo strabocchevole i cinesi hanno tuttavia subito perdite relativamente assai considerevoli. I Comandi cinesi di quel settore accusano oltre mille uomini fuori combattimento nella sola giornata di ieri. I reparti nipponici, nell'impossibilità di trovare le posizioni di quel settore si ritirano, sempre opponendo vivace resistenza all'inseguimento nemico, verso il grosso della loro armata in marcia verso Pu-Yan.

Non è dato di sapere con precisione quale obbiettivo si sia prefisso il Comando cinese. Ma se è quello di cercare di tagliare la strada del Pu-Yan alle divisioni imperiali, poche speranze hanno di riuscire nel loro intento, essendo quelle truppe nipponiche fortemente armate e comandate da provetissimi generali.

L'offensiva cinese della Reicani, quindi — se tale è lo scopo che si prefigge — è destinata con tutta probabilità ad abortire. Più presumibile è che i cinesi cerchino invece in questa azione un diversivo che procuri loro qualche parziale e momentaneo successo a scopo dimostrativo, atto a rialzare il morale alle truppe ammassate lungo il fiume giallo e che si preparano a fronteggiare l'avanzata nipponica dall'Hopei verso lo Sciantung, e a distogliere questa ultima provincia dalle intenzioni di resa che avrebbero manifestato in questi ultimi giorni.

Ma il teatro principale delle operazioni è stato oggi nuovamente il fronte di Sciangai, dove tutto fa presupporre che i giapponesi abbiano scatenato la nuova grande e prevista offensiva, sebbene il Comando delle truppe imperiali abbia diramato un comunicato secondo il quale, nelle operazioni odierne, sin da ricognizione solamente il preludio di un'azione in grande stile.

In tutti i settori del fronte di Sciangai ogni dì è accanitamente combattuto. Fin dalle prime ore dell'alba le forze terrestri, navali ed aeree giapponesi sono entrate in azione. Venti apparecchi giapponesi, per tre ore, si sono avvicendati sulla stazione del nord, colpendolo ripetutamente con bombe di grosso calibro. Altri obiettivi, che hanno subito analoghi attacchi dell'aviazione nipponica, con risultati pressochè identici, sono il palazzo della stampa commerciale e quello delle istituzioni agrarie e i quartieri circostanti.

La flotta giapponese ha bombardato ininterrottamente e intensamente la zona cinese di Putung, dove le forze di sbarco nipponiche per la prima volta da molto tempo a questa parte hanno tentato di avanzare nel quartiere di Ciapei. In conseguenza dell'azione combinata di oggi, i giapponesi sono riusciti a portare la linea a meno di un chilometro dalla stazione del nord.

Anche nel settore nord del fronte di Sciangai, la lotta si è rinnovata con violenza. Alcuni distaccamenti di carri armati giapponesi sono avanzati per circa un chilometro verso la « linea Hindenburg » lungo la strada La Tien-Lin Hang, penetrando nel quartiere settentrionale di Liu Hang.

Sciangai è intanto scossa dai rombi delle formidabili esplosioni che avvengono nel sobborgo di Ciapei. Una sola cifra è sufficiente per dare un'idea del carattere spaventevole del bombardamento aereo e navale: fra la stazione del Nord e l'edificio della Commercial Press, una superficie di un migliaio di metri quadrati, sono cadute almeno ottanta bombe di aeroplano, oltre a diverse granate. Le truppe britanniche di guardia attorno alle barricate erette ai margini della Concessione internazionale sono state ritirate nei ricoveri antiaerei. Infatti diverse bombe sono scoppiate a brevissima distanza dalle sentinelle.

Camillo Fumagalli

Fallito attacco contro la corazzata « Izumo »

La nave salvata da una rete di protezione

Sciangai, 29 notte.

Una violenta esplosione è avvenuta stamane all'alba sul fiume Uangpu ad un centinaio di metri dalla corazzata nipponica *Izumo*, ed ha scosso le case in riva al fiume. Si è appreso che un gruppo di cinesi aveva tentato di portare una grossa mina in prossimità della corazzata e di attaccarla allo scafo di quest'ultima. Ripetendo l'errore dei due ufficiali italiani Rossetti e Paolucci che nel 1918 trasportarono a nuoto una mina entro il porto di Pola e fecero saltare la corazzata austriaca *Viribus Unitis*, i cinesi — sei in tutto — approfittando della notte erano partiti dalla riva del distretto di Putung, con la mina alla quale era attaccato un filo elettrico attraverso il quale, dalla riva i loro compagni, con la pressione di un bottone, avrebbero al momento opportuno provocato lo scoppio. A un certo punto i cinesi incontrarono una rete di acciaio che era stata tesa dai giapponesi a protezione della loro nave da guerra. Essi avevano già cominciato a tagliare la rete, quando spuntarono le prime luci dell'alba e le sentinelle nipponiche scoprirono la loro presenza. Subito le mitragliatrici da bordo della corazzata aprirono il fuoco contro il gruppo di nuotatori. I loro colleghi dalla riva, vedendo che non vi era scampo, premettero il bottone e produssero l'esplosione. I sei soldati furono ridotti in brandelli. Contemporaneamente la mina apriva uno squarcio nella rete d'acciaio che difende l'Izumo.

Eccitazione a Londra contro il Giappone

Una riunione del Gabinetto

Londra, 29 notte.

Visto che il Giappone smentisce l'affondamento di dodici giunche cinesi da parte di un sommergibile nipponico al largo della colonia britannica di Hong Kong, il Governo di Londra ha trasmesso istruzioni al Governatore di quel porto affinchè apra immediatamente un'inchiesta e stabilisca quale sia la verità. Si ricorda che una diecina di superstiti delle giunche vennero raccolti dal piroscafo tedesco *Scharnhorst* e che essi fecero una dettagliata narrazione dell'accaduto affermando che circa 300 membri dell'equipaggio e le loro famiglie avevano trovato la morte. Questo racconto è stato confermato per filo e per segno da altri sei superstiti raccolti oggi dal piroscafo inglese *Kuying*. Per circa tre giorni essi avevano resistito aggrappati ad un fascio di bambù e avevano sete, quando furono trovati, una bottiglia di acqua mezza vuota. Un'altra conferma indiretta è stata data all'equipaggio del *Kuying* da un cacciatorpediniere giapponese il quale dopo avere fermato il piroscafo britannico e averne constatato la nazionalità ha attaccato due giunche cinesi e le ha affondate a colpi di cannone proprio allo stesso modo in cui le dodici unità poi ricercate furono affondate dal sommergibile secondo i racconti dei superstiti.

Non occorre dire che queste notizie hanno scatenato l'indignazione vivissima che regna in Inghilterra per i metodi di guerra nipponici. Mentre l'Ambasciatore inglese a Tokio continua a protestare e consegna al Ministero degli Esteri nipponico ogni giorno una nuova nota del Foreign Office, molte organizzazioni britanniche stanno organizzando il boicottaggio delle merci giapponesi. Decine di riunioni hanno già avuto luogo a Londra e in altre città e decine di altre sono progettate. Numerosi negozi stanno già applicando alle vetrine dei manifesti sui quali è disegnata una bomba aerea con sopra scritto: « Non vendiamo merce giapponese ». Si apprende poi che il Comitato esecutivo del partito laburista terrà venerdì prossimo una riunione straordinaria per condannare la guerra fatta dai giapponesi alle popolazioni civili della Cina ed eventualmente per decidere infine di chiedere la convocazione anticipata del Parlamento.

Della situazione in Estremo Oriente si è occupato oggi il Consiglio dei Ministri e al riguardo si dice negli ambienti politici non doversi escludere che il Governo britannico constatando l'unanimità dell'opinione pubblica a proposito dei bombardamenti delle città inermi, si veda costretto ad assumere un atteggiamento più energico di quello che in considerazione della crisi dei rapporti internazionali sarebbe dettato dalla prudenza.

Vice.

L'America aderisce alla mozione pel bombardamento di città aperte

Washington, 29 notte.

Il Dipartimento di Stato pubblica un comunicato in cui è detto che il Governo americano aderisce alla mozione approvata il 27 corrente dal Comitato consultivo della Lega delle Nazioni riguardo al bombardamento aereo di città inermi in Cina.

L'ambasciatore tedesco a Tokio a colloquio con Hirota

Tokio, 29 notte.

L'Ambasciatore di Germania ha fatto visita al ministro degli Esteri Hirota, col quale ha avuto un colloquio. In questi ambienti politici l'avvenimento è considerato di alta importanza, per quanto finora nulla si lasci trapelare circa l'oggetto del colloquio. (Stefani).

Il Duca di Windsor vorrebbe tornare in Inghilterra

Un colloquio con Hore-Belisha

Parigi, 29 notte.

Il Duca di Windsor si è intrattenuto per più di un'ora con il Ministro della Guerra britannico, Hore-Belisha, il quale ha assistito nei giorni passati alle manovre dell'esercito francese. Secondo gli ambienti bene informati, la conversazione sarebbe stata di carattere puramente privato. Secondo talune voci il colloquio avrebbe avuto per oggetto l'intenzione del Duca di stabilirsi definitivamente in Inghilterra. Il Ministro inglese è partito stasera in aeroplano da Parigi.

I MINISTRI CIANO, STARACE ED ALFIERI assistono alla sfilata delle truppe. (Telefoto).

I negoziati tripartiti sull'accordo di Nyon

La conclusione a stamane

Parigi, 29 notte.

L'Havas, che nel pomeriggio aveva diramato un comunicato nel quale si affermava raggiunto l'accordo fra gli esperti navali e che il relativo testo sarebbe stato firmato in serata, questa sera diramava la seguente nota:

« Contrariamente all'attesa degli stessi negoziatori, il testo determinante le modalità tecniche della partecipazione dell'Italia agli accordi di Nyon, non ha potuto essere firmato in serata. Un comunicato ufficiale, pubblicato al termine della seduta, spiega che gli esperti navali dei tre Paesi non hanno terminato il lavoro di redazione, ciò che richiede una nuova riunione che avrà luogo domani alle ore 11. Dopo la seduta di stamattina restavano infatti da regolare ancora alcuni particolari. Per quanto si può sapere, sembra che delle difficoltà siano sorte all'ultimo momento sulla determinazione delle linee cartografiche limitanti le zone di sorveglianza attribuite a ciascuna flotta. Si deve poi ricordare che, per avere pieno valore, l'accordo dovrà essere approvato in definitiva da tutte le Nazioni firmatarie della convenzione di Nyon. Negli ambienti della Conferenza si crede che le difficoltà incontrate oggi provocheranno solamente un leggero ritardo e che l'accordo definitivo potrà essere firmato domani. Le delegazioni si terranno in contatto con i rispettivi Governi ».

Per una conferenza sulla Spagna

La nota a Roma

esaminata dai ministri inglesi

Londra, 29 notte.

Il gabinetto britannico si è riunito oggi due volte, in mattinata per due ore e mezza e nel pomeriggio per 45 minuti. Argomento di discussione sono stati i problemi di politica estera. Nulla viene reso noto ufficialmente sulle decisioni prese; si apprende tuttavia in ambienti bene informati che un'approvazione di massima è stata data al testo della nota anglo-francese che sarà presentata al Governo di Roma e che proporrà conversazioni tripartite aventi lo scopo di rendere effettivo il non intervento nella guerra civile di Spagna. La nota è redatta a quanto sembra in termini studiatamente moderati, ma secondo le previsioni dei collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, essa non permetterà che sorgano dubbi circa l'importanza che Inghilterra e Francia annettono al problema di ridurre in notevole misura l'intervento straniero ».

A Londra si è accolta con soddisfazione la notizia parigina che i negoziati navali stanno procedendo armoniosamente e che l'Italia assumerà la sua parte nella vigilanza del Mediterraneo a parità di condizioni con l'Inghilterra e la Francia. A questo riguardo si esprime la speranza che gli accordi di Parigi permettano alle tre Potenze maggiormente interessate al conflitto spagnolo di trovare una formula capace di eliminare i pericoli derivanti dalle ingerenze straniere in Spagna. « Se l'Italia accetterà di partecipare a queste discussioni, dice lo scrittore sopraccitato, verrà probabilmente proposta una riunione dei tre ministri degli esteri conte Ciano, Eden e Delbos ». Egli sottolinea che finora non si ha alcun motivo di temere una replica negativa da parte del Governo di Roma.

Misteri della Ghepeù

Che cosa è lo «Zotz»

Parigi, 29 notte.

Sotto il titolo: « La nuova organizzazione della Ghepeù in Francia » il numero che uscirà domani di *Candide*, pubblica un articolo ricco di rivelazioni che non mancheranno certamente di avere notevoli ripercussioni sull'opinione pubblica.

« Per evitare indiscrezioni e assicurare una agilità di manovra soddisfacente — scrive il giornale — il nuovo capo della polizia della terza internazionale, Nicolaj Jeziof, ha deciso recentemente di far creare un nuovo organismo. Il funzionamento di questo organismo è conosciuto soltanto da pochi iniziati. Su ordine di Stalin, esso è stato fondato ad opera del Commissariato dell'interno e porta la denominazione di: « Centro di operazioni all'estero » ed è designato con le iniziali Z.O.T.Z. Lo Zotz ha l'incarico di portare la disorganizzazione e la confusione tra i nemici e di privarli del loro capi e dei loro mezzi di combattimento. A questo scopo esso ha installato un organo esecutivo segreto parallelo al « Centro autonomo della Ghepeù » di Barcellona, senza divulgarne l'esistenza ».

Alla testa dello *Zotz*, Jeziof ha posto il suo più intimo collaboratore il compagno Savdan, che ha sempre lavorato nella sua ombra e che è sconosciuto al pubblico. Savdan, il quale non appare mai personalmente nei rapporti ai suoi subordinati, agisce sempre per tramite di tre agenti. Essi sono pochissimi altri sanno che per raggiungere Savdan si possono utilizzare due linee telefoniche a Mosca: la prima è « KO 10-00, interno 10? », la seconda è « N. 4-03 » al centralino del Cremlino.

Due uffici ausiliari appartenenti ufficialmente al Commissariato degli Interni servono per gli incontri e le riunioni degli agenti dello *Zotz*. Essi qui ricevono le istruzioni e, soprattutto, il denaro per compiere il lavoro loro affidato. Tutti gli organismi nuovi sono creati in modo da poter funzionare senza dovere ricorrere agli altri organi della Ghepeù.

A Parigi un « laboratorio » provvede specialmente alla manipolazione dei prodotti chimici e esplosivi, necessari all'azione. Due altre sedi, ben camuffate, sono situate l'una in viale Clavet, l'altra in piazza Lairet; una prima è installato un posto speciale per ascoltare una stazione radio con lunghezza d'onda di 23.5, che è una stazione che ha l'incarico di trasmettere ordini secondo un codice segreto dello *Zotz*. Nell'altra sede è una officina per camuffare e trasformare le automobili, delle quali viene modificato anche il numero. Una cantina è stata trasformata, altresì, in una vera prigione sotterranea, capace di contenere da 20 a 25 prigionieri ».

Candide rivela poi il nome di tale Stolarko, conosciuto negli ambienti terroristi stranieri perchè aveva preso già parte ad alcuni attentati nei Balcani, come quello di uno dei maggiori capi. Costui conobbe Dimitrof, all'epoca dell'esplosione nella cattedrale di Sofia: da allora egli ha sempre preso parte attiva nell'organizzare e nell'attuare analoghi attentati.

La *Liberté*, commentando queste rivelazioni, aggiunge che dal mese di agosto « questi signori appartamenti alle Ghepeù hanno lasciato Barcellona e si sono installati in Francia ».

Troncoso si assume la responsabilità del tentativo del « C 2 »

Parigi, 29 notte.

Mandano da Brest che dalla prigione di Bouguen il comandante Troncoso ha scritto una lettera in spagnolo al giudice istruttore, dicendo di assumere completamente su di sè la responsabilità per quanto concerne l'affare del sommergibile « C. 2 ». In questa lettera il comandante Troncoso dichiara di essere venuto due volte a Brest e di essersi trovato la persona sul sommergibile al momento del tentativo.

L' « affare Miller » a un punto morto

Parigi, 29 notte.

L'affare Miller è giunto ad un punto morto. Le investigazioni della polizia, gli interrogatori della signora Scoblin e le ultime testimonianze raccolte hanno permesso di stabilire la piena colpevolezza del generale Scoblin e la complicità della moglie sua. Questo è tutto. E' stato però impossibile avere la minima informazione sul luogo in cui Miller ha potuto essere condotto.

Dall'insieme dei fatti conosciuti ed accertati sembra tuttavia provato che Scoblin fosse un agente della Ghepeù.

La moglie di Scoblin verrà ancora interrogata venerdì dal giudice istruttore.

L'inchiesta per ritrovare i due individui che passano la bomba nell'appartamento del generale Prjedal non ha dato alcun risultato.

IN ARAGONA

I Legionari avanzano a nord-est di Saragozza

Saragozza, 29 notte.

Le forze marciate hanno ripreso ieri i loro attacchi nel settore di Fuentes de Ebro. Esse hanno urlato lungo il fiume contro posizioni difensive attrezzatissime, che non possono trovare paragone per tutta la lunghezza dei vari fronti spagnoli che con quelle resistenti attorno a Madrid. La battaglia continua perciò a spostarsi verso nord di fronte a Juca e fra Huesca e Saragozza. Davanti a Juca, e di fronte a Orsolano i rossi che accettano la pressione; a sud di Huesca e nel settore di Zuera l'iniziativa delle operazioni è dei nazionali. Le colonne legionarie hanno effettuato ieri una nuova avanzata nella desolata pianura che si stende a nord-est di Saragozza. L'avvenimento è stato sbloccato dalle ultime posizioni, dalle quali minacciava ancora la strada di Huesca e la ferrovia che corre parallelamente a essa fino ad Almudevar. L'avanzata nazionale in questo settore è stata lenta ma costante.

E' morta la "Morning Post,, dopo 165 anni di vita

Londra, 29 notte.

Si ha stasera conferma ufficiale di una voce che correva insistentemente da lungo tempo e cioè che la *Morning Post*, autorevole portavoce dell'ala destra del conservatorismo britannico, cesserà le pubblicazioni. A partire da venerdì essa si fonderà col *Daily Telegraph* il quale ne riprenderà il nome nel suo titolo.

Qualche mese fa la *Morning Post* venne acquistata da lord Camrose, proprietario del fiorentissimo *Daily Telegraph* e la decisione odierna significa che questo magnate della stampa britannica ha voluto sopprimere un concorrente per assorbirne la tiratura e far aumentare quella del proprio giornale a circa 700 mila copie quotidiane. Non è escluso tuttavia che in proseguo di tempo lord Camrose incarichi la redazione del giornale morituro di pubblicare un organo vespertino. Ciò dipenderà dalla capacità tecnica delle officine tipografiche del *Daily Telegraph* attualmente in corso di estensione.

La *Morning Post* è fondata nel 1772 e ha quindi ben 165 anni di vita. Essa ha sempre goduto fama di giornale ben scritto, ma però quella di organo moderato nelle espressioni. Ha avuto fra i suoi collaboratori i più brillanti polemisti d'Inghilterra che hanno usato il migliore stile e la miglior lingua di tutta la stampa britannica come una scimitarra che veniva brandita contro nemici reali e immaginari senza pietà. Durante gli ultimi anni la *Morning Post* ha mantenuto tuttavia un'eccezionale serenità di atteggiamento nei riguardi dell'Italia fascista.

Arletta Stavisky cambia nome

Parigi, 29 notte.

Alcuni avvocati avevano notato, questo pomeriggio, nei corridoi del Tribunale la signora Arletta Stavisky. Poichè la azione del matrimonio era vicina, essi avevano pensato che la moglie del celebre truffatore stesse per convolare a nuove nozze.

Più precise informazioni hanno permesso invece di stabilire che la signora era colà per chiedere di poter cambiare nome desiderando di evitare in se stessa e ai propri figli la sorte di una celebrità troppo profumata di scandalo. La sua domanda, a quanto pare, è stata accolta favorevolmente.

Paolo di Grecia fidanzato

con Federica Luisa di Braunschweig

Vienna, 29 notte.

Nel castello di Almsee, presso Gmunden, il principe ereditario Paolo di Grecia si è fidanzato con la principessa Federica Luisa duchessa di Braunschweig. Fra i fidanzati esistono legami di parentela in quanto la madre del principe era una sorella dell'ex-imperatore Guglielmo, che è al tempo stesso nonno della futura principessa ereditaria di Grecia, figlia della sua nipote Ilgia. Il principe Paolo ha 36 anni, la fidanzata appena 20.

PAOLO DI GRECIA

Il Papa riceve 480 coppie di sposi

8200 coppie ricevute sinora a Castel Gandolfo

Castel Gandolfo, 29 notte.

Nell'udienza collettiva concessa stamane dal Pontefice figuravano ben 480 coppie di sposi. Questo numero così imponente non era stato mai raggiunto nelle precedenti udienze dei mesi dal maggio ad oggi. Nel mese di settembre il numero delle coppie ricevute dal Papa è stato di 2900, di gran lunga superiore a quello dei mesi suddetti. Infatti in maggio furono 1700, in giugno 1000, in luglio 1000, in agosto 1100. In totale, da quando il Papa è in villeggiatura, ha ricevuto complessivamente ottomiladuecento coppie di sposi. Stamane il Papa, rivolgendo la sua paterna parola augurale agli sposi, si è vivamente compiaciuto per il rilevante numero di essi, che rappresentano tante nuove famiglie cristiane. Pio XI ha poi parlato anche a vari gruppi di pellegrini italiani e stranieri — circa 250 — erano presenti alla udienza.

Precedentemente il Papa aveva ricevuto in udienza privata il Cardinale Verde, padre Costanzo Bergna, prefetto apostolico di Bossie, mons. Barbieri, vescovo titolo di Cassano Jonio, ed il generale dei Carmelitani scalzi.

La Principessa di Piemonte

visita il Manicomio di Racconigi

Racconigi, 29 notte.

La Principessa di Piemonte ha visitato ieri mattina l'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Racconigi. L'augusta visitatrice è stata ossequiata e ricevuta dal preside della provincia avv. Molinario, dal dott. Celso Gilello rettore delegato e dal direttore dott. Emilio Rinaldi. La Principessa ha dimostrato un vivo interessamento per l'attrezzatura diagnostica e terapeutica neurologica dell'ospedale, apprezzando i modernissimi mezzi diagnostici radiologici angiografie cerebrali). L'augusta Principessa si è soffermata intorno alle cure piretogene e di insulina, ha assistito al lotto di matte operate per traumi cerebrali e per malattie psichiche, portando ad ogni infermo il conforto della sua parola affettuosa e sollevatrice. Episodi commoventissimi si sono avuti nel reparto postencefalitiche, di nuova istituzione, dove si può dire che l'augusta Principessa non ha lasciato una sola malata senza una parola di conforto. Verso le 12,30 S. A. R. dopo aver espresso al direttore dell'Istituto ed alle autorità tutto il suo compiacimento, ha lasciato l'ospedale, applaudita dalla folla che l'aveva attesa oltre un'ora per tributarle un affettuoso saluto.

Il Principe Umberto a S. Rossore

Firenze, 29 notte.

Nel pomeriggio col treno delle 18,15 proveniente da Roma, è giunto alla stazione di S. M. N. il principe Umberto di Piemonte. L'Augusto Principe che viaggiava in forma strettamente privata, è stato ossequiato dalle autorità e fatto segno a una vibrante dimostrazione di omaggio da parte dei viaggiatori, ed è quindi ripartito subito in automobile alla volta di S. Rossore.

Un milione del Pontefice

per le nuove chiese di Milano

Milano, 29 notte.

S. S. Pio XI ha voluto concorrere alla costruzione delle nuove quattordici chiese della periferia inviando all'Arcivescovado di Milano il contributo di un milione. Il Santo Padre ha manifestato nel contempo il desiderio che la somma sia preferibilmente destinata alla Chiesa dei suoi Patroni di battesimo, i Santi Nereo e Achilleo, che sorgerà nella grande spianata che termina in viale Argonne.

Ferito da una pistola

che sta acquistando dall'armaiolo

Venezia, 29 notte.

Nel negozio dell'armaiuolo Zandegiacomi, a San Marco, si presentava oggi l'insegnante Angelo Graziani di anni 26, da Padova, il quale si faceva mostrare alcune pistole automatiche di calibro 7. Esaminandone una, il Graziani per provarla vi introduceva un proiettile che aveva recato seco, e dal colpo partito accidentalmente restava gravemente ferito all'emitorace sinistro. L'insegnante è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale.

Pregevoli pitture del '500 scoperte a Dronero

Cuneo, 29 notte.

L'antico Furo frumentario, sito in Piazzetta S. Sebastiano di Dronero, che nel secolo XVI era stato adattato a cappella, intitolata a S. Sebastiano e nel 1818 ricondotto alla sua primitiva destinazione, in seguito a lavori di restauro, ora ultimati, ha restituito alla luce antiche e pregevoli pitture, che costituiscono un particolare interesse per gli amatori e studiosi dell'Arte.

Lieve scossa di terremoto avvertita a Tivoli

Tivoli, 29 notte.

Alle ore 22 di ieri sera è stata avvertita nella nostra città una scossa di terremoto che ha avuto la durata di pochi secondi, determinando panico fra la popolazione. Si ritiene che possa trattarsi anche del crollo di qualche grotta scavata nel sottosuolo coi trascorrere dei secoli, dal fiume Aniene. Qualche lesione a qualche casa ma nient'altro di grave.

Ladri di libri preziosi

arrestati nel Bergamasco

Bergamo, 29 notte.

Nella biblioteca civica e nella biblioteca parrocchiale di S. Alessandro in Colonna è stata rilevata la scomparsa di molti libri, alcuni dei quali di notevole valore bibliografico e fra l'altro di edizioni aldine e libri miniati. L'autorità di pubblica sicurezza riuscita ad arrestare gli autori dei furti, e anche i ricettatori.

La Lotteria di Merano

Un introito di venti milioni di lire -- Come avverranno le estrazioni -- Oggi arrivano le matrici dei biglietti -- Settantotto cavalli iscritti

Merano, 29 notte.

I [illegible] giunta la Commissione del Ministero delle Finanze che sarà presieduta dal gr. uff. Michele Rampini capo del servizio del Lotto, che presenzierà all'estrazione dei numeri della lotteria di Merano.

Le matrici arriveranno domani sera in carro speciale, scortato dai carabinieri della Guardia di Finanza e verranno immediatamente collocate negli speciali armadi di acciaio. Le modalità della estrazione sono [illegible] quelle dello scorso anno. La novità è quella d'aver portato da tre a sette i premi consolazione ai venditori delle cartelle vincenti. L'estrazione dei numeri avrà luogo nel modo seguente: cinque palline nere in un'urna per le migliaia e cinque palline bianche per le cinque cifre, il numero 0 è considerato come il cento. Il numero zero usciti alla sinistra delle altre non hanno alcun significato. Così, per esempio: 00637, sarà 637. Le serie — emesse in numero di cinquanta — sono contraddistinte da uno o più lettere. La somma dei premi sarà costituita da sette grossi premi che verranno attribuiti ai possessori dei biglietti abbinati ai primi tre cavalli arrivati nel Gran Premio Merano e ai cavalli vincitori delle altre corse che seguono in ordine di importanza la corsa principale.

Poichè 78 sono i cavalli iscritti ai vari Premi della giornata, altrettanti saranno i numeri estratti a sorte avranno diritto di concorrere all'abbinamento con i nomi dei cavalli vincenti. Vi saranno inoltre centocinquanta premi di consolazione. Le operazioni di abbinamento saranno fatte all'ippodromo stesso, immediatamente dopo lo svolgimento delle corse.

Non si conosce l'ammontare preciso dei premi poichè il Ministero non ha ancora emesso il relativo decreto. Esso sarà noto soltanto domattina. Risulta che il numero delle cartelle vendute abbia superato i due milioni, con un introito quindi di oltre venti milioni di lire circa. Durante l'estrazione dei numeri — per i 78 che concorreranno all'abbinamento con i cavalli — verrà reso subito noto il nome e l'indirizzo dei venditore. I lavori avranno inizio domani alle ore 20 precise.

La Commissione sarà formata dalle seguenti persone: comm. avv. Ferrara, comm. rag. Dadone, cav. uff. Gallo, dott. Mugna, dott. Tolomini, dott. Moschetto.

La bambina sperduta

dal terremoto di Messina

Rivelazioni alla famiglia

Milano, 29 notte.

Abbiamo parlato delle ricerche che nell'Italia settentrionale stanno compiendo la famiglia Cali di Messina convinta più che mai, attraverso indicazioni e dicerie, che sua figliola, Elena, scomparsa 29 anni or sono durante le tragiche giornate del terremoto di Messina, sia tuttora vivente e anzi sia sposata a un ufficiale. La piccola Elena aveva compiuto allora da poco gli otto anni e la sua famiglia ha sempre opinato che alla grande trascinasse il peso di un assegno mensile per cui non più avesse rammentato il proprio nome. Alla preoccupazione di rendere pervenne dalla famiglia Cali il dettagliato memoriale per agevolare le ricerche.

Ora il Preside della provincia di Messina comm. Ludovico Torregiani avverte di aver ricevuto dal Montecatini nuove indicazioni. Una Beve Vivarelli, commessa di tabaccaio nella trattoria Benedetti, ha informato il gerarca messinese che i connotati pubblicati — e soprattutto alcune circostanze pure rese note — corrisponderebbero a quelli di una piccina che anni or sono adottata dal segretario Quelrolo di Pisa, illustre medico da poco scomparso. Questa bambina Cali, oggi adulta, non avrebbe spesata ma continuerebbe a vivere con la vedova del senatore Quelrolo, fra Pisa e Montecatini. Certo per queste indicazioni sarà difficile chiarire la verità.

Il processo per il fallimento della Banca di Credito Milanese

Milano, 29 notte.

Da tre giorni si discute al nostro Tribunale un grande processo relativo al fallimento della Banca di Credito Milanese con sede in viale Monza 42. Siedono sul banco degli imputati dodici persone e precisamente tali Ettore Pacchi fu Luigi, Manlio Gregori fu Giulio, Alfredo Sala di Antonio, Francesco Sanaboni, Alessandro De Vizzi, Vittorio Rodriguez fu Eugenio, Luigi Gatti fu Federico, Cesare Crollalanza fu Enrico, Emilio Sommariva fu Giovanni, Pietro Giovenale fu Giuseppe, Gemma Borgonovo di Giosuè, Alfredo Bugatti fu Alessandro.

Fin un certo periodo la Banca, il cui titolare era il Secchi, trovandosi in gravi difficoltà finanziarie venne istituito un libretto vincolato che veniva dato ai richiedenti mediante deposito di egual somma in contanti rispettivamente garanzia in denaro. Questo fatto ha dato origine alle truffe che si imputano agli attuali accusati quali nella stipulazione dei contratti a garanzia degli effetti o degli assegni, che rilasciavano, arrivano in visione o cedevano ai terzi i famosi libretti benchè non cedibili. Colui il quale faceva affluire vedendo il libretto attestante un deposito in banca, e non sapendo che il deposito era costituito da cambiali antichè da denaro in contanti, cadeva nella trappola e si faceva truffare bellamente.

Successivamente essendo sorto un panico nell'ambiente bancario locale, la Banca d'Italia credette opportuno intervenire disponendo per una rigorosa inchiesta, nel corso della quale vennero in luce le irregolarità di cui si tratta. Infatti la Banca di Credito Milanese con sentenza in data 7 febbraio 1938 del Tribunale di Milano veniva dichiarata fallita, ed era nominato curatore del fallimento stesso l'avvocato Andrea Da Re, che dopo qualche tempo facendo sue le risultanze dell'inchiesta della Banca d'Italia, provvedeva alla denuncia dei responsabili.

Varie sono le imputazioni di cui devono rispondere gli accusati; alcuni di essi sono imputati di bancarotta fraudolenta, altri di truffa ed appropriazione indebita ecc. La sentenza del grave processo si avrà probabilmente sabato.

Grave lutto del collega Ascoli

Ancona, 29 notte.

Stasera è deceduta la signora Ida Vivanti vedova Ascoli, madre del collega prof. Ferruccio Ascoli, vecchia Camicia Nera e Direttore del *Corriere Adriatico*. Al collega Ascoli, così duramente colpito, inviamo condoglianze.

Sei vittime a Genova

di funghi velenosi

Genova, 29 notte.

E' stato ricoverato all'ospedale d'infanzia Giordano Rissoli da Pontremoli. Il vecchio nonostante le pronte cure poco dopo decedeva in seguito a colica addominale per aver mangiato dei funghi velenosi. Altre cinque persone componenti due famiglie hanno dovuto ricorrere all'ospedale per avvelenamento da funghi. Esse sono stati però messi fuori pericolo.

Ladri di 20 automobili arrestati a Genova

Genova, 29 notte.

Quali autori di numerosi furti di automobili in danno di privati che lasciavano momentaneamente incustodita la propria macchina, sono stati tratti in arresto dagli agenti della squadra mobile i pregiudicati: Alberto Colombini d'anni 21, Enzo Lanfranco d'anni 21, Ester Furlani d'anni 22 e Ferdinando Iseppi tutti residenti nella nostra città. Le macchine, una ventina in tutto, sono state in parte recuperate.

Cinquemila litri di nafta rovesciati per la strada

Valenza, 29 notte.

Questa notte, nei pressi di Terreberetti, sulla provinciale Valenza-Mortara, un'autocisterna carica di nafta guidata dall'autista Stefano Corsico, di 38 anni, da Milano, per un'errata manovra provocata forse dal sonno che lo aveva preso, l'autista urtava contro un albero e precipitava per la scarpata. Nell'incidente, la cisterna rimorchio rimaneva avariata ed anzichè distrutti una cinquantina di ettolitri di nafta, mentre il Corsico era lanciato fuori dal suo posto di guida e riportava lievi contusioni. I danni materiali sono molto rilevanti.

Una capra feroce

Valenza, 29 notte.

Questa mattina mentre la contadina Secondina Cierici, di anni 40, da Bassignana, si trovava nella stalla, era improvvisamente assalita da una capra inferocita, che la colpiva ripetutamente al basso ventre con delle cornate. La disgraziata usciva dall'incidente con una forte emoraggia interna alla regione viscerale e con sintomi di commozione: la prognosi è riservata.

SPORT

Buoni risultati iniziali ai campionati atletici GG. FF.

Firenze, 29 notte.

I campionati nazionali di atletica leggera per i GG. FF. si sono iniziati stamane allo stadio « Giovanni Berta » con una splendida cerimonia. Alle 7,30 erano già presenti sul campo tutti i concorrenti, esclusi i partecipanti alle eliminatorie del getto del peso e del salto triplo, che contemporaneamente si iniziavano al campo della «Giglio Rosso». Alle 7,45 è giunto il generale Moretti, Capo di S. M. dei FF. GG. CC. insieme ai membri del Direttorio del Partito e al Federale di Firenze.

Sul campo, di fronte alla torre di Maratona, era schierata una centuria armata di GG. FF. con fanfara. A un ordine del generale Moretti è stata issata la bandiera sul pennone della Torre di Maratona, mentre i reparti presentavano le armi e la fanfara suonava l'inno fascista. Poi il generale Moretti ha dichiarato aperti, nel nome del Duce, i campionati nazionali di atletica leggera dell'anno XV.

Le gare si sono iniziate alle 8, tanto allo stadio Berta che allo Giglio Rosso. Alla gara 200 m. hanno preso parte 136 concorrenti che sono stati divisi in 32 batterie. I primi due classificati di ogni batteria sono stati ammessi ai 12 ottavi di finale, che si sono svolti nel pomeriggio. Nella batteria il miglior risultato è stato ottenuto da Domenicoui, di Arezzo, con 11" e 2/5. Negli ottavi di finale i migliori sono stati Grilli, di Milano, con 11"3/5, Galbiati, di Bergamo, e Magro, di Brindisi, con 11"4/5.

Domani le gare continueranno con la disputa dei quarti di finale e dei 200 ostacoli; batterie metri 800; quarti di finale m. 100; quarti di finale m. 400; batterie m. 3010; finale getto del peso; salto in alto; salto triplo; eliminatorie salto con l'asta; lancio del mart